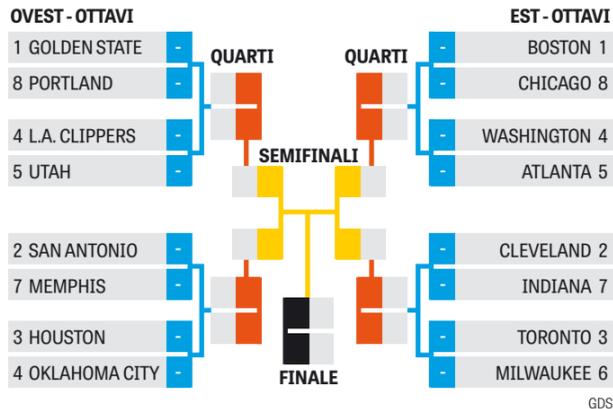


OVEST

SQUADRA	V	P
1. GOLDEN STATE	67	15
2. SAN ANTONIO	61	21
3. HOUSTON	55	27
4. L.A. CLIPPERS	51	31
5. UTAH	51	31
6. OKLAHOMA CITY	47	35
7. MEMPHIS	43	39
8. PORTLAND	41	41
9. DENVER	40	42
10. NEW ORLEANS	34	48
11. DALLAS	33	49
12. SACRAMENTO	32	50
13. MINNESOTA	31	51
14. L.A. LAKERS	26	56
15. PHOENIX	24	58

DOMANI VIA AI PLAYOFF



EST

SQUADRA	V	P
1. BOSTON	53	29
2. CLEVELAND	51	31
3. TORONTO	51	31
4. WASHINGTON	49	33
5. ATLANTA	43	39
6. MILWAUKEE	42	40
7. INDIANA	42	40
8. CHICAGO	41	41
9. MIAMI	41	41
10. DETROIT	37	45
11. CHARLOTTE	36	46
12. NEW YORK	31	51
13. ORLANDO	29	53
14. PHILADELPHIA	28	54
15. BROOKLYN	20	62

LA GUIDA

Miami resta fuori Sotto 2-1 coi Bulls negli scontri diretti

Pur chiudendo alla pari con Chicago, gli Heat non centrano la postseason perché in svantaggio negli scontri diretti (2-1). I Clippers hanno il fattore campo favorevole con i Jazz per lo stesso motivo. I playoff, con tutte le serie al meglio delle 7 partite, scattano domani sera alle 21 italiane con i Cavs che ospitano i Pacers. Le altre gare-1 di domani saranno Toronto-Milwaukee, San Antonio-Memphis e Clippers-Utah. Domenica debutteranno le altre 4 sfide di primo turno.

croato Dario Saric di Philadelphia (candidato principe al premio di rookie of the year).

SORPRESA La più grande sorpresa è sicuramente il 2° posto dei Cavs a Est, sorpassati in vetta dai Celtics, ancora nel pieno del processo di ricostruzione, con in mano la prima scelta del prossimo draft che gli gireranno i Nets (ultimi, quindi con le più alte probabilità di prendere la n.1 assoluta alla lotteria del 16 maggio), linfa vitale anche per eventuali scambi. Il protagonista del golpe è stato Isaiah Thomas, il minuscolo (1.75) play che gioca ogni gara come una sfida personale per dimostrare al mondo che i centimetri sono solo un numero. Bravi i biancoverdi. Ma non certo più forti di Cleveland. Vero? Mah... I dubbi iniziano a diventare tanti. Dopo l'All Star Game i campioni hanno vinto 12 gare e perse 15. La difesa non è da anello, con un rating di 111.1 (punti concessi per 100 possessi) dopo la pausa. Peggio hanno fatto solo i Lakers con 111.2. C'è chi dice che basterà girare l'interruttore una volta iniziati i playoff e torneranno quelli di sempre. Possibile. Probabile pure. Ma la nuvola all'orizzonte diventa sempre più nera.

Celtics, golpe ai danni dei Cavs nell'anno dei grandi numeri

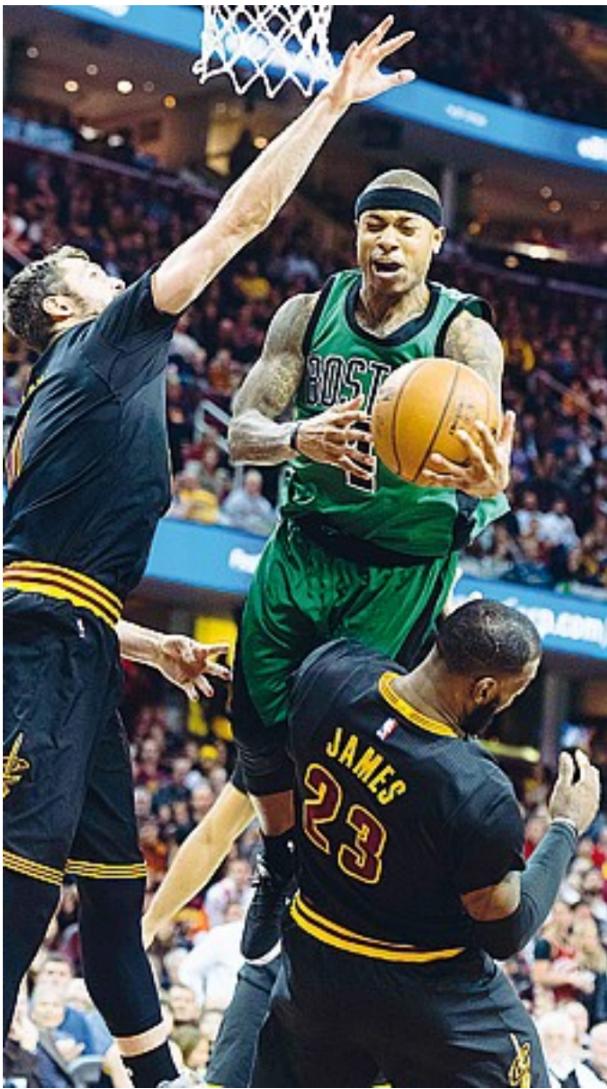
● Boston ha chiuso come numero 1 a Est grazie al piccolo Isaiah Thomas. Il 2016-17 passerà alla storia per il notevole incremento di punti segnati e triple tentate

Massimo Oriani

La chiarezza arriva col tempo. A caldo spesso si fatica a rendersi conto della portata delle imprese. Probabilmente accadrà lo stesso con la stagione regolare 2016-17 della Nba. Ci ha regalato un giocatore - Russell Westbrook - che ha chiuso con una tripla doppietta di media. Un altro, James Harden, rinato con D'Antoni che gli ha messo la palla in mano facendolo giocare play, che non ci è andato molto lontano (gli sono mancati meno di 2 assist a gara). Il Barba è però l'unico con 2000 punti e 900 assist assieme a Tiny Archibald che ci riuscì nel '72-'73. I Warriors non hanno replicato le 73 vittorie record di 12 mesi fa ma hanno finito a quota 66, diventando i primi di sempre oltre quota 60 3 anni in fila. E gli 11.6 punti in più di media dei vicecampioni

sono il 4° maggior incremento mai registrato (il primato resta ai Lakers '71-'72 con +12.3). Passata la paura per l'infornio di Kevin Durant, entrano nei playoff come i grandi favoriti. Il titolo lo possono perdere solo loro.

NUMERI STELLARI E' stato l'anno delle grandi cifre. Si è segnato di più: 259.753 punti contro i 252.570 della stagione precedente, un incremento di 7183, pari a 5.84 punti a gara. Solo Dallas con 97.9 non ha infranto quota 100 a partita. Nel 2015-16 non ci arrivarono in 7. Si è tirato molto di più da tre, segno di come ormai il gioco si stia spostando sempre più sul perimetro (e il campo vada allargato...): le 30 squadre Nba hanno tentato 66.424 triple, 6884 in più dell'anno prima, ovvero 5.6 in più a gara. Houston ha chiuso con 40.3 a partita, distruggendo il proprio primato stabi-



Isaiah Thomas, 28 anni, contro Kevin Love e LeBron James AFP

lito nel 2014-15 con 32.7.

GIOVANI Sono esplosi giovani stelle che garantiscono un futuro splendido anche nell'era post LeBron. Su tutti il greco Giannis Antetokounmpo dei Bucks, giocatore totale. Ma anche Karl Anthony Towns di Minnesota, a 21 anni il più giovane di sempre a chiudere con almeno 25 punti e 10 rimbalzi di media. E anche l'unico nella storia con 2000 punti, 1000 rimbalzi e 100 triple a segno. Si è visto solo a sprazzi quello che avrebbe vinto a mani basse il titolo di matricola dell'anno se sano, Joel Embiid dei 76ers. Non mancano gli europei: dal serbo dei Nuggets Nikola Jokic al francese dei Jazz Rudy Gobert, al

SPERONI Detto dei Warriors, a Ovest zitti zitti con il secondo miglior bilancio in assoluto si sono piazzati i soliti Spurs. L'eccellenza che non conosce limiti di tempo. Provate a dire chi è il secondo miglior giocatore di San Antonio dopo Leonard? Difficile, vero? Perché non ci sono altri All Star. Aldridge ha reso molto sotto le aspettative, Pau Gasol, Parker e Ginobili hanno fatto la lo-

ro parte. E' il sistema, il manico, che fa la differenza. E c'è anche lo zampino di Ettore Messina. Sarà lui l'unico nostro rappresentante ai playoff. Gli auguriamo di tornare in Italia il più tardi possibile. Non ce ne voglia Petrucci...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTI
31.6

- Russell Westbrook** OKLAHOMA CITY
- James Harden** HOUSTON **29.1**
- Isaiah Thomas** BOSTON **28.9**
- Anthony Davis** NEW ORLEANS **28**
- DeMar DeRozan** TORONTO **27.3**

RIMBALZI
14.1

- Hassan Whiteside** MIAMI
- Andre Drummond** DETROIT **13.8**
- DeAndre Jordan** L.A. CLIPPERS **13.8**
- Rudy Gobert** UTAH **12.8**
- Dwight Howard** ATLANTA **12.7**

ASSIST
11.2

- James Harden** HOUSTON
- John Wall** WASHINGTON **10.7**
- Russell Westbrook** OKLAHOMA CITY **10.4**
- Chris Paul** L.A. CLIPPERS **9.2**
- Ricky Rubio** MINNESOTA **9.1**

TIRI DA DUE
71.4%

- DeAndre Jordan** L.A. CLIPPERS
- Rudy Gobert** UTAH **66.1%**
- Clint Capela** HOUSTON **64.3%**
- Dwight Howard** ATLANTA **63.3%**
- Marcin Gortat** WASHINGTON **57.9%**

BRAVI&CATTIVI di M.O.

RUSSELL WESTBROOK OKLAHOMA CITY THUNDER 28 ANNI

10

Mr. tripla doppietta

E' stata la stagione di Russell Westbrook, secondo giocatore nella storia della lega (dopo Oscar Robertson nel '61-'62) a chiudere con una tripla doppietta di media, battendo invece «The Big O» per il maggior numero (42 contro 41) nella singola annata. Nell'anno uno P.D. (Post Durant) i Thunder hanno terminato al 5° posto, posizione soddisfacente tenendo conto della perdita di KD. Difficilmente rivedremo un'impresa simile.

● PUNTI 31.6 ● ASSIST 10.4 ● RIMBALZI 10.7

9

GREEK FREAK MILWAUKEE

Giannis Antetokounmpo, o meglio The Greek Freak, per semplificare la vita ai telecronisti. Che invece lui complica agli avversari: 1° di sempre a chiudere nei top 20 in 5 categorie statistiche: punti, rimbalzi, assist, stoppate, recuperi. L'Olimpo per lui è solo il punto di partenza

8

E.SPOELSTRA MIAMI

Gli Heat sono i primi nella storia della Nba a chiudere con un bilancio del 50% (41-41) dopo aver iniziato la stagione 11-30, vincendo quindi 30 delle ultime 41 gare. Coach Spoelstra, troppo spesso sottovalutato. Senza di lui gli Heat sfoglierebbero la margherita: «Mi-ami, non Mi-ami».

7,5

RUDY GOBERT UTAH

Il Bill Russell del Nuovo Millennio. Il francese di Utah sta facendo tornare di moda il ruolo del pivotone dominatore dell'area. Miglior stoppatore della lega (2.7), 4° a rimbalzo (12.8), La Torre Eiffel, 24 anni, è anche statisticamente il miglior difensore sul pick and roll ed è 1° per plus/minus. Parbleu!

3

PHIL JACKSON NY KNICKS

Ci lamentiamo dei giocatori che cercano di spremere sino all'ultima goccia del loro talento, ritirandosi tardi. Phil sta facendo lo stesso: da dirigente non vale una cicca, lo dicono i fatti. E sotto di lui i Knicks hanno toccato il fondo. Smettiamola di dare tutte le colpe ad Anthony. La Mela marcia non è lui.

5

ADAM SILVER COMMISSIONER

Deve risolvere la questione tanking (squadre che perdono apposta per avere più chance di scegliere tra i primi nel draft), mettendo mano alla lotteria, ormai antiquata. Così l'ultimo mese di stagione è diventato una farsa e rischia di falsare il campionato. Se non si muove lo chiameremo Adam Bronze.

4

R.HENNIGAN GM ORLANDO

Suo il capolavoro dell'anno: foto pubblicata sui social del suo ufficio: sullo sfondo la lavagna (siamo nel 2017, esistono i pc...) con i free agent cui dar la caccia in estate. Ieri è stato licenziato. Non solo per quello ma anche per la 5° stagione perdente di fila. Più che Magic, Tragic.

SERIE A-2

Derby di Bologna La Virtus si gioca la pole position

● In casa Fortitudo le V Nere possono passare dal 1° al 3° o 4° posto, Polemiche sui biglietti

Luca Aquino
BOLOGNA

Dopo il record di pubblico, incasso e ascolti tv dell'Epifania, il derby di Bologna torna per la gara di ritorno nel Venerdì Santo (ore 20.30, diretta Sky Sport 1). Dalla Unipol Arena ci si sposta al PalaDozza, dalla casa Virtus a quella Fortitudo. Esattamente come all'andata, i bianconeri si presentano al 1° posto (pari a Treviso ma col confronto diretto favorevole): a due giornate dalla fine della regular season, il destino è nelle loro mani.

QUI VIRTUS È però un derby che per la squadra di Ramagli può stravolgere gli scenari playoff. La Virtus guida il girone Est da novembre, ma perdendo il derby rischia di precipitare al 3° o 4° posto nella griglia playoff: a 2 lunghezze la seguono Trieste e soprattutto Ravenna, con la quale ha un pesante 0-2. «Il derby è una partita a sé, senza eguali nel mondo - dice Ramagli -. Se dovessi dare un miglio per vincerlo, lo darei. Però finita la partita si volta pagina, non ci sono strascichi». I bianconeri contro Chieti domenica scorsa hanno ritrovato il bomber Michael Umeh, il matchwinner nell'87-86 al supplementare dell'andata ma sotto tono nell'ultimo mese. Insieme al talento offensivo di Kenny Lawson (però acciaccato e in dubbio) e al fosforo di Guido Rosselli, il nigeriano compone la triade chiave dei bianconeri.

QUI FORTITUDO Gli alti e bassi della stagione hanno invece escluso dalla corsa ai primi 4 posti la Fortitudo, che vincen-



Il virtuosissimo Michael Umeh, 32 anni, nel match d'andata CIAM

do il derby blinderebbe la 5ª posizione da cui scatterebbe nei playoff. L'ambiente al PalaDozza sarà caldissimo e rispetto all'andata la squadra di Boniciolli potrà contare su un americano come Alex Legion, talento e punti nelle mani. Il profilo che mancava ai biancoblu, che in stagione hanno tagliato due stranieri (Roberts e Nikolic). «Non è una partita come le altre - sottolinea Boniciolli -. Conta l'aspetto motivazionale, questi ragazzi sanno di aver perso un derby già vinto all'andata». Gli uomini chiave in casa Fortitudo (con lo stopper Raucchi out per una distorsione a una caviglia) sono il capitano Mancinelli e il baby Leonardo Candi, che era in curva

in occasione dell'ultima stracittadina giocata al PalaDozza nel marzo 2009 e decisa allo scadere da Vukcevic per la Virtus.

CAOS BIGLIETTI Non sarebbe vero derby se non ci fossero state polemiche sulla gestione dei biglietti per la squadra in trasferta. La Virtus ne aveva chiesti, da regolamento federale, il 10% della capienza del PalaDozza, quindi 557. La Fortitudo ne ha proposti 292, ma dopo grande tensione fra i club e lunghe mediazioni si è trovato un compromesso a 430.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«HO PERSO IL LAVORO E TROVATO A CASA LA PANCHINA»

PAOLO CECCAROLI
54 ANNI, MANAGER RIMINI



Federico Celli, 22 anni, 3 anni ai LA Dodgers, in rookie e Singolo A

Bentornato Ceccaroli «Porterò al Rimini l'entusiasmo di vincere»

● L'ex grande lanciatore azzurro torna nella sua città come manager di una delle favorite: «Ma non temo solo Bologna»

Stefano Arcobelli

Paolo Ceccaroli è il passato romantico del baseball, che per anni lanciava per il Rimini da miglior italiano, e adesso torna a casa, lo guida, per uno di quei casi della vita che ti mette di fronte il destino. Non avesse perso il lavoro in una ditta alimentare di Parma, oggi sarebbe forse ancora il manager del Collecchio di serie A (ovvero l'A-2) e non di una delle 3 squadre con la stella, favorita per lo scudetto insieme al Bologna detentore.

ANNI DI CORTE Ciga ha 54 anni, ha vinto 8 scudetti (5 con Rimini, 3 con Parma), 4 coppe italia e 6 coppe Campioni (2 a Rimini, 4 a Parma). Campione di lungo corso con 1196 partite giocate, 89 fuoricampo su 1155 valide, da lanciatore vanta 170 vittorie (contro 73 perse), una media *pgl* vita di 3,64 e 1221 strikeout realizzati. Un monumento sul diamante, già da anni tentato dal presidente dei romagnoli Rino Zangheri, che dopo l'anno dello scudetto 2015 ha mancato la conferma e soprattutto la Coppa Campioni inseguita dal 1989 quando giocava proprio

Ceccaroli. Finché una situazione negativa, Paolo è riuscito a trasformarla in un'opportunità, e adesso il suo ritorno in punta di piedi prelude ad una stagione in cui sarà il faro dei Pirati, con il suo carisma e la sua esperienza. Farà il manager ma anche l'allenatore dei lanciatori. «Da anni mi sentivo lusingato, ma non potevo accettare un incarico a tempo pieno, ora spero di portare tanto entusiasmo e di rivedere tanti appassionati ed amici allo stadio». Rimini, però, come sempre non può sbagliare: il suo presidente chiede a Ciga di raccogliere subito, in una stagione con una formula diversa iniziale ed un finale solito: conterà approdare alle semifinali, cui puntano anche San Marino, Nettuno e Parma. «Ritrovo un altro baseball, con partite più strette rispetto ai miei tempi, mi auguro con il cuore di far bene ma in campo vanno i ragazzi e dipenderà tutto da loro, dovranno darli una mano: io ci metterò tutto me stesso».

CHE BOMBARDIERE Tra i suoi ragazzi c'è quel Federico Selli, di ritorno dall'esperienza americana in Singolo, mazza pesante (4 fuoricampo già in pre-campionato) e utile sia da esterno che in prima base. «E' molto dotato e può fare la differenza», fa Ceccaroli, ormai da anni residente a Parma (a pro-

posito gli emiliani potrebbero perdere l'esterno Desimoni, che si occuperà di preparazione atletica nel Brescia calcio). Paolo guarda alla sua ex squadra con rispetto: «Ha cambiato lanciatore straniero e s'è rafforzato. Può far davvero bene come San Marino, che non è tanto indietro, e Nettuno che ha uno zoccolo duro italiano da far invidia: non conosco gli stranieri dei laziali ma se li ha azzeccati è davvero temibile. Certo, Bologna e Rimini mi sembrano più complete come squadre, noi con Escalona, Teran e Richetti possiamo fare un buon lavoro sul monte, anzi dobbiamo approfittarne».

DEBUTTO Non ci sono più i Ceccaroli di una volta: perché? «Bisogna allenare i talenti, farli crescere e valorizzarli». Nel suo Rimini, sono arrivati giocatori espertissimi come Infante, Duran (altra mazza pesante) e Caseres. La carriera da manager che punta davvero in alto come lo fu da giocatore, comincia oggi per Ciga a Novara: sarà un momento davvero emozionante per l'ex re dei Pirati, con quel braccio che è stato spesso di ferro, a fare la differenza anche per la nazionale. Chissà se troverà mai un erede, il popolare Ciga. Intanto vuol tornare a divertirsi, anche se in panchina si soffre spesso più che sul monte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VOLT E LE SQUADRE

Sesto novità Teahen star a Padova e riscatto per 3

Maurizio Caldarelli

Arriva dalla Toscana, da Sesto Fiorentino, l'unica debuttante tra le 8. Il presidente Becchi ha colto l'occasione, in attesa dell'ampiamiento a 10 squadre dal 2018, con promozioni e retrocessioni. «Abbiamo dei difetti - ammette il tecnico Paolo Minozzi - ma cercheremo di compensare l'inesperienza con un gruppo unito, tanta voglia di esserci. Saremo la famiglia che ha divertito in A».

PADULE E MLB E per stare al passo con le big il Padule si è messo nelle mani del 3° base cubano, Alarcon, una vita passata sul diamante di Las Tunas, consigliato dall'esterno centro Scull. Sul monte sono arrivati dalla A i venezuelani Parra e Rodriguez. Sarà il Bologna a testare le qualità dei toscani. «Abbiamo cambiato qualcosa nel roster - dice il manager emiliano Daniele Frignani - dopo aver perso Liverziani e Infante ma confido nel salto di qualità dei nati nel 1989 (Panerati, Vaglio, Sambucci, Sabbatani e Ambrosino) per confermarci. La Fortitudo non è mai riuscita a vincere due scudetti di fila, ci proveremo noi». I campioni d'Italia propongono sul monte Rudy Owens, mancino, uno dei 3 ex Mlb. Il lanciatore bolognese ha giocato una gara nel 2014 con Houston. A 47 è arrivato Eduardo Sanchez del Parma, che può diventare uno dei big di una squadra rafforzata da Desimoni, Rivera e Scalera. La stella dell'Ibl può diventare Mark Teahen, mazza pesante di un Padova ambizioso, 831 gare di Major in 7 anni, di cui 5 a Kansas City, quasi 2 ai Chicago WS e qualche mese a Toronto. Novara presenta alcuni interessanti giovani, Angulo, interbase della Spagna, e l'intramontabile Jairo Ramos. San Marino, con Marco Nanni in panchina, e pochi ritocchi (gli interni Babini, Ferrini, Epifano) e Nettuno, con l'esterno Retrosi e l'ex pro' Giordani, cercano la conferma tra le semifinaliste. «Il ritorno alle 2 partite - sottolinea Frignani - assottiglia le distanze. Tutti hanno un lanciatore italiano di qualità e un buon italiano. Sarà un torneo equilibrato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

REGGIO EMILIA Strautins fuori un mese

(f.p.) Reggio perde Arturs Strautins per almeno 30 giorni a causa della rottura del tendine astragalo della caviglia sinistra. Una volta guadagnati aritmeticamente i playoff (manca una vittoria) è possibile che la società ritorni sul mercato per un'ala piccola con spiccate doti difensive.

SERIE A Domani sera si gioca

Domani (ore 20.30) la Serie A torna in campo per la 12ª di ritorno. **Programma:** Brindisi-Milano (19.30, Sky Sport 2); Brescia-Venezia; Avellino-Cremona; Cantù-Pistoia; Varese-Trento; Sassari-Capo d'Orlando;

Varese-Caserta; Reggio Emilia-Torino (21, RaiSport). **Classifica:** Milano 42; Venezia 34; Avellino 32; Sassari, Reggio Emilia, Trento 30; Capo d'Orlando 28; Pistoia 26; Brescia, Brindisi, Torino 24; Varese 22; Cantù, Caserta 20; Pesaro 16; Cremona 14. Le prime 8 ai playoff, l'ultima in A-2.

EUROLEGA EA7, pubblico record

Con 9485 spettatori di media, Milano ha stabilito il suo primato di pubblico per le gare di Eurolega. La competizione ha avuto in assoluto un incremento del 15% di presenze.

IN A-2 Oltre al derby di Bologna, stasera (ore 20.30) nel girone Ovest si gioca anche Casale-Legnano.

LA GUIDA

Nettuno-Parma primo match-clou Bologna da battere

La regular season è in 2 fasi: la prima di sola andata con 2 gironi da 4; nella seconda, dal 5 maggio, le 8 con 2 gare settimanali di andata e ritorno. Semifinali (su 5) dal 18 agosto; finale (su 5) dal 1° settembre. Sosta per la Coppa Campioni (dal 7/6 a Ratisbona, Ger). **1° turno** (20.30), oggi e domani. **Girone A:** Angel Service Nettuno-Parma Clima; domani, 16-21: Padule Sesto F.-UnipolSai Bologna. **Girone B:** Novara-Rimini, T&A San Marino-Tommassin Padova. Ecc **UNIPOLSAI BOLOGNA** (all. Frignani). **Lanciatori:** Bocchi, Cicatello, CLEMENTE, CORRADINI, F. Crepaldi, De Santis, Ramon GARCIA (Ven), Rudy OWENS (Usa), Panerati, Pizzicini, Pugliese **Ricevitori:** Osman Marval (Ven), Sabbatani. **Interni:** AGRETTI, José

FLORES (Ven), Fuzzi, Robel GARCIA, Sambucci, Vaglio. **Esterni:** Ambrosino, Grimaudo, NOSTI, Russo. **ANGEL SERVICE NETTUNO** (all. D'Auria). **Lanciatori:** Andreozzi, Modica, Morellini, Simone, Taschini, Ethan CARNES (Usa), Ronald UVIEDO (Ven). **Ricevitori:** Trinci, Sparagna, Taurelli. **Interni:** Colagrossi, FONTANA, R. Imperiali, Mazzanti, M. Mercuri, A. Sellaroli, Omar LUNA (R.Dom). **Esterni:** Ronald BERMUDEZ (Ven), RETROSI, Davenport, GIORDANI, Giannetti. **NOVARA** (R.DUARTE). **Lanciatori:** Jonathan ARISTIL (R.Dom), Bassani, BUFFA, CADONI, Y.D'AMICO, Gallo, LOARDI, Raul RUIZ (Ven). Visentin. **Ricevitori:** Luis ALVAREZ (Ven), Monello. **Interni:** Oscar ANGULO (Ven), BERTUCCELLI, Cagliaris, Modica, DE JESUS. **Esterni:** Dobbioletta, G. Musumeci, PIZZORNI. Bd: RAMOS GIZZI. **TOMMASIN PADOVA** (all. Aluffi). **Lanciatori:** Bazzarini, Roberto Canache (Ven), E.CREPALDI, Fabiani, Yuniur NOVOA (R.Dom), Spada, TEBALDI. **Ricevitori:** MARINIG, Medoro. **Interni:**



Daniele Frignani guida Bologna

Martone, Carlos PERDOMO (Ven), Sandalo, SANSON, Mark Teahen (Usa). **Esterni:** Berini, MONTALBETTI, NOVELLO, Pacini, Sciacca. **PADULE SESTO FIORENTINO** (all. MINOZZI). **Lanciatori:** Costantini, Gandolfi, Geri, Ghesini, Jesus PARRA (Ven), Carlos RODRIGUEZ (Ven), Ularetti, Zotti. **Ricevitori:** FATICANTI, Origlia, Tomasello, Valsecchi. **Interni:** Yordanis ALARCON (Cuba), Labardi, Parri, Reggioli, Santaniello. **Esterni:** MALDONADO, NERI, Pieri, RAMIREZ,

RICCI, Yordanis Scull (Cuba). **PARMACLIMA** (all. Gerali). **Lanciatori:** Fossa, Gumercindo Gonzalez (Ven), Petralia, Pomponi, RIVERA, Eduardo SANCHEZ (Ven), Santana. **Ricevitori:** Deotto, Maestri. **Interni:** Benetti, Gomez, Gradali, Mario Martinez (Ven), Charlie Mirabal (Ven), Piazza, CALERA. **Esterni:** DESIMONI, Guido Gerali, M. Gerali, Zileri. **RIMINI** (all. CECCAROLI). **Lanciatori:** José ROSARIO (R. Dom), Richetti, DI RAFFAELE, Teran, Escalona, R. Hernandez (Ven), Del Bianco. **Ricevitori:** Bertagnon, Zappone, LUCIANI. **Interni:** MALENGO, Maikel CASERES (Cuba), Di Fabio, INFANTE, Noguera. **Esterni:** CELLI, Giovannini, GARBELLA, DURAN. **T&A SAN MARINO** (all. NANNI). **Lanciatori:** Yoimer Camacho (Ven), CHERUBINI, Florian, Morreale, Oberto, A.PERES, Carlos Quevedo (Ven), MAESTRI, Coveri. **Ricevitori:** Albanese, Cenni, Cit. **Interni:** BABINI, EPIFANO, Ermirni, FERRINI, F. Imperiali, Pulzetti. **Esterni:** Avagnina, Chiarini, Poma, Resinato. (* In maiuscolo i nuovi acquisti).

Stefano Arcobelli

Alla ricerca della serenità. Qual è la cosa migliore per fare in modo che due campioni, che stanno insieme da 6 anni e che non se la passano felicissimamente adesso, non subiscano conseguenze negative nel percorso di avvicinamento ai Mondiali? Fare come in inverno, prima cioè delle qualificazioni per Budapest: allontanarsi un po'. Lei, Federica Pellegrini, negli Usa a Flagstaff con Luca Pizzini e Carlotta Zofkova guidati da Matteo Giunta. Lui, Filippo Magnini a Roma con i velocisti di Claudio Rossetto, Luca Dotto, Ivano Vendrame e Michele Santucci. Poi a febbraio-marzo Fede e Filo si sono ritrovati insieme in collegiale negli Usa e hanno gareggiato insieme a Indianapolis, sono tornati insieme a Verona per finalizzare i Trials e il gossip li ha lasciati un po' in pace.

I PERCHÉ
Lei tranquilla a Verona, lui tirato dai velocisti: il break invernale ha funzionato

Una scelta condivisa dal tecnico Giunta per salvaguardare nuoto e vita di coppia



Federica Pellegrini, 28 anni, olimpionica 200 sl, 4 titoli iridati, Filippo Magnini, 35 anni, 2 titoli nei 100 sl: per entrambi 8 volte ai Mondiali

Fede e Magnini separazione tecnica fino ai Mondiali

● Pellegrini resta a Verona, Filippo con i velocisti a Roma: allenatori e città diverse per volare ancora

CAMBIO Fede ha nuotato 1'55" nei 200 sl, Filippo a 35 anni ha nuotato ancora 48" e si è qualificato per le staffette: dunque per affrontare un Mondiale ora serve ancora e soprattutto serenità in acqua. Sentimento e bracciate possono anche divergere, e la fatica che Fede e Filo impiegano per ritrovare il feeling antico, ora può non essere funzionale, anzi non è per nulla propedeutica a concentrarsi sul lavoro. In acqua bisogna essere tranquilli, e dunque qual è la soluzione che sta per essere varata? Alla ripresa dopo Pasqua, diventerà operativa una decisione che è stata ponderata in questi giorni post selezioni, e che vede protagonisti certamente Matteo Giunta e Claudio Rossetto. Perché non è facile privarsi di un atleta, «prestarlo» ad un collega per quanto sia l'ex mentore, ma con una mossa si ottengono adesso due obiettivi cruciali, si raggiungono due risultati: ovvero che Fede e Filo proseguiranno a distanza la preparazione e verificheranno quanto lei (a Verona) manchi a lui e viceversa nel giorno per giorno. E questo per accontentare anche quanti inseguono la curiosità morbosa del sapere che succe-



Magnini-Pellegrini insieme dal 2011, Matteo Giunta li segue da 5 anni

de alla coppia. Non c'è rottura, ma adesso è meglio dare la priorità al nuoto: che è dall'inizio della stagione l'unica pensiero della Pellegrini (oro mondiale in vasca corta nei 200 sl, grandi tempi in vasca lunga). Anche Magnini, allenandosi con gli sprinter, ne trae benefici, come s'è visto a Riccione. Del resto all'ex bicampione mondiale dei 100 sl dopo il Settecolli non servirebbe un altro allenamento in altura, mentre servirebbe un continuo con-

fronto sia a Roma che nel collegiale spagnolo del gruppo azzurro. Per il bene della coppia, dunque, la divisione tecnica potrà avere benefici effetti a Budapest. E in estate si vedrà. Si capirà se la coppia glamour del nuoto (ed oltre) resisterà oppure no. La lontananza è decisiva, ma durante allenamenti pesanti e delicati la vita privata passa quasi in secondo piano. «Mi sono riappropriata del mio essere nuotatrice e basta», dice l'olimpionica che insegue a Budapest il 7° podio iridato consecutivo.

LONGEVITA' A 35 anni anche Filo ha ritrovato una verve da ragazzino, anzi stare a fianco dei velocisti più giovani allunga la carriera. Svanita l'idea del doppio ritiro dopo Rio, che sarebbe all'origine della crisi acuta, rientrata e sospesa, il nuoto riaccenderà o spegnerà la passione? Filippo non vuole perdere Fede, e resta un nuotatore valoroso, orgoglioso. Fede, nonostante la presenza a «Si Sposaitalia», alle nozze non pensa almeno fino a Tokyo 2020. La verità, per ora, è chiusa dentro il cronometro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIALS MONDIALI

Rylov record europeo 200 dorso Sun: 7'48"33

Sarà l'anno della consacrazione? Dopo il bronzo mondiale a Kazan confermato l'anno successivo ai Giochi di Rio, Evgeny Rylov alza l'asticella: dai trials russi di Mosca, il 20enne che nel 2014 si rivelò al mondo con 4 ori ai Giochi giovanili, migliora il suo record europeo dei 200 dorso nuotando 1'53"81 (16/100 meglio rispetto alla finale olimpica) e ritocca il primato nazionale dei 50 dorso a 24"52 assestandosi in vetta alle graduatorie stagionali: gli avversari, per ora, lo vedono soltanto col binocolo.

MEZZOFONDO Nel mezzofondo, Sun Yang e Mack Horton non spaventano Deti e Paltrinieri: il cinese, che ha impressionato in 200 e 400 sl, chiude gli 800 sl ai trials di Qingdao in 7'48"33, mentre l'australiano nuota i 1500 sl a Brisbane in 14'51"21. La corsa verso Budapest la guidano ancora gemelli diversi azzurri.

Trials australiani a Brisbane. Uomini: 1500 sl Horton 14'51"21; 500 sl Treffers 24"90, Larkin 25"10. Donne: 50 sl B. Campbell 24"56, C. Campbell 24"59; 400 sl Titmus (16) 4'04"82 (2° t. 2017); 200 fa McKeeon 2'07"37; 200 mx Seeböhm 2'11"89.

Trials cinesi a Qingdao. Uomini: 800 sl Sun Yang 7'48"33; 500 sl Yan Zibei 27"34, Zhang Zhihao 27"54; 200 fa Li Zuhao 1'55"09, Wang Zhou 1'57"10. Donne: 200 sl Ai Yanhan 1'56"72, Li Bingjie 1'56"74, Shen Duo 1'56"79. Trials russi a Mosca. Uomini: 50-200 do Rylov 24"52 (r.n.), 1'53"81 (r. eur., prec. 1'53"97 del 2016 a Rio), Kolesnikov 1'55"49, Shabasov 1'55"49. Donne: 50 sl Nasretdinova 25"02; 200 sl Popova 1'57"27; 100 fa Chimrova 57"17 (r.n.).

CHE GIAPPONESI (al.f.) A Nagoya (Giap). Uomini: 100 sl Nakamura 48"26 (3° t. 2017), Shioura 48"80; 100 ra Kosaki 59"26 (3° t. 2017), I. Watanabe 1'00"11; 50 fa Hasegawa 23"50; 400 mx Seto 4'10"44, Hagino 4'10"45, Fujimori 4'11"26. Donne: 400 sl Igarashi 4'08"28; 100 ra Aoki 1'06"77, Suzuki 1'06"91; 50 fa Ikee 25"51 (r. mond. jun., 2° t. 2017).

Rugby > Il caso

Italiano solo in nazionale Petrozzi adesso è un caso

● Il Coni: 8 punti di penalità al San Donà per un cavillo sullo status. Playoff addio, ci sarà ricorso

Ivan Malfatto

L'atto d'accusa del presidente del Lafert Rugby San Donà Alberto Marusso è tagliente: «Stiamo subendo un'ingiustizia inspiegabile e sproporzionata, la decisione del Collegio di garanzia del Coni ci ha ampiamente penalizzato in classifica, ma soprattutto in termini di immagine e rapporto coi partner finanziari. Ci riserviamo di valutare un'azione civile verso chi ci ha danneggiato».

PARADOSSO Il caso, che con gli

8 punti tolti dal giudice ha pregiudicato al San Donà il 4° posto in classifica e una qualificazione ai playoff attesa da vent'anni, ruota attorno a un paradosso. Un atleta italiano per la Nazionale può essere straniero per il suo club, anche dopo un pronunciamento esplicito del consiglio federale? Nel rugby sì. Succede a Luca Petrozzi, 22 anni, mediano di mischia residente con la famiglia in Inghilterra. Nel 2015 gioca tre partite del Sei Nazioni under 20 con l'Italia, perché ha il passaporto. Il 16 marzo 2016 il consiglio federale legifera: «Un giocatore che disputi almeno un test ufficiale con l'Italia U20 è equiparato a giocatore di formazione italiana dalla stagione successiva». Il San Donà come tale lo utilizza nel 2016/17, dopo conferma scritta del direttore dell'alto livello Carlo Checchinato.

CAVILLO La Fir in Eccellenza

consente massimo 4 atleti non di formazione italiana in lista gara. Il San Donà il 4 dicembre a Reggio vince 25-24 schierando Lupini, Ambrosini, Wessels, Bauer (con tale status) e Petrozzi (che nemmeno entra in campo). Il giudice sportivo lo punisce con il match perso e 4 punti di penalità. Motivo? Petrozzi è ritenuto di formazione straniera, perché le liste tesseramenti non sono aggiornate. Il San Donà ricorre, la Fir aggiorna le sue liste e la Corte d'Appello federale restituisce gli 8 punti al San Donà. La mazzata arriva il 4 aprile, con la decisione di terzo grado, al quale è ricorso il Reggio. Il Collegio di garanzia dello sport del Coni ripristina gli 8 punti di penalità perché «la società ha chiesto il tesseramento di Petrozzi, in passato già tesserato come "di formazione non italiana", senza precisare nella domanda che il giocatore dovesse essere tes-



Luca Petrozzi ha 22 anni

serato come "di formazione italiana", avendone i requisiti, poiché la sua posizione era mutata rispetto all'ultima volta». Un cavillo. Legato a un modulo di tesseramento che «non prevede nessun riquadro o spazio dove poter indicare lo status di formazione, o chiedere l'aggiornamento», precisa Marusso. Che perciò si sente defraudato, dà battaglia e fa ricorso per avere indietro almeno i 4 punti di penalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUINNESS PRO 12

Stasera (20.35) Zebre a Glasgow contro i Warriors di Sarto

● (ma.p.) Dopo le due vittorie casalinghe, le Zebre tornano in trasferta, a Glasgow, per affrontare i Warriors di Leonardo Sarto (ore 20.35, diretta Eurosport Player). L'ala azzurra, alla 1ª stagione in Scozia, è al rientro da titolare dopo l'infortunio a una spalla che lo ha tenuto fuori dallo scorso novembre. Da un infortunio torna anche l'altro Sarto, Jacopo: il terzo linea delle Zebre partirà dalla panchina in una formazione molto rivoluzionata rispetto alla vittoria con i Dragons (out tra gli altri anche Canna e Padovani). La formazione: Palazzani; Van Zyl, Bisegni, Castello, Bellini; Bordoli, Engelbrecht; Ruzza, Meyer, Mbandà; Bernabò, Koegelenberg; Roan, Fabiani, Postiglioni. A disposizione: Tobias, De Marchi, Ceccarelli, Minnie, Sarto, Violi, Baker, Praticchetti. Alle 20.05 di

domani scenderà in campo anche la Benetton Treviso, impegnata in casa contro Edinburgo. I trevigiani hanno annunciato ieri il rinnovo del terzo linea Dean Budd, che resterà in biancoverde anche nella prossima stagione. **Classifica:** Leinster 74; Munster 72; Ospreys 65; Scarlets, Ulster 63; Glasgow 52; Connacht 44; Cardiff 40; Edinburgo 23; Newport 20; Zebre 18; Treviso 15.

ECCELLENZA (i.m.) A Calvisano (Bs) alle 19.30 anticipo del 17° turno di Eccellenza fra la squadra bresciana capolista e il Reggio.



Leonardo Sarto, 25 anni GETTY

TUTTENOTIZIE

● **MONDIALI ORIENTEERING** Presentata al Miur di Roma la 16ª edizione dei Mondiali di orienteering a éalermo (per terza volta in Italia), dal 22 al 28 aprile. Saranno 27 le nazioni partecipanti, comprese Nuova Zelanda, Cina, Israele e Turchia per 800 atleti e 146 squadre.

TENNIS/1

Derby a Lorenzi Ma che battaglia contro Quinzi

● Il veterano si impone in 3 set: il giovane marchigiano manda segnali di crescita

Il derby è di Lorenzi, ma la scena è di Quinzi. Sulla terra di Marrakech (482.060 euro), Paolino raggiunge i quarti, ma ha bisogno di due ore e 51 minuti per venire a capo dell'ex eroe juniores di Wimbledon 2013, cui evidentemente giova l'approdo alla corte di Fabio Goriotti, che a Foligno segue anche Fabbiano e Vanni e ha appena avuto l'onore di vedere la sua scuola tennis premiata come la migliore d'Italia.

SPERANZE Paradossalmente, nonostante i 15 anni di differenza (1981 e 1996), sarà Lorenzi a soffrire un po' di braccio nel terzo set, facendosi rimontare da 5-1 a 5-4, prima di chiudere al quarto match point e regalarsi il ceco Vesely nei quarti odierni (è sotto 2-0 nei precedenti). Gianluigi, invece, accanto a qualche magagna tecnica (il servizio è troppo ballerino), mette però in campo un gioco finalmente aggressivo e preziose doti da lottatore. Dopo

aver vinto nel turno d'avvio il suo primo match Atp in carriera, il marchigiano lunedì sarà 258 del mondo, miglior classifica di sempre. Dopo otto coach in tre anni, la più brillante stella giovanile azzurra è ancora in tempo per assecondare le speranze che lo accompagnano in pratica da sempre, e che il nuovo tecnico si è sentito di convalidare quando la settimana scorsa lo ha accolto in Umbria: «Ha fatto il percorso di crescita ma ora è arrivato il momento di modificare la qualità del gioco. Gianluigi possiede grandi capacità e crede molto in se stesso, ho cercato anche che si rendesse conto del suo grande valore, e ne è consapevole. Se ho scelto di condividere un cammino con lui è proprio perché vedo in lui grandi possibilità».

ri.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo turno: Robredo (Spa) b. Dimitrov (Bul) 6-4 1-6 6-1; Paire (Fra) b. Albot (Mol) 6-2 6-2; Struff (Ger) b. Ahouda (Mar) 6-3 6-4; LORENZI b. QUINZI 7-6 (5) 2-6 6-4; Vesely (Cec) b. M. Zverev (Ger) 6-4 6-4; Kohlschreiber (Ger) b. Chardy (Fra) 6-0 2-6 6-3.



Paolo Lorenzi, 35 anni, n. 37 Atp, ora affronterà il ceco Vesely AP

GLI ALTRI TORNEI

La Giorgi si ritrova e spazza via la Suarez E' nei quarti a Biel: ora c'è la Sasnovich

Camila Giorgi è nei quarti a Biel, neonato torneo Wta da 231.000 euro sul veloce indoor della cittadina svizzera. La 25enne di Macerata, numero 98 del ranking mondiale, ha eliminato la spagnola Carla Suarez Navarro, numero 23 e top ten nella stagione scorsa, dopo due ore e un quarto di partita, pareggiando (2-2) il bilancio dei test a testa. Dopo un primo set quasi senza storia, Camila sale alla risposta e soprattutto con il rovescio (28 vincenti complessivi nel 2° set) e nonostante i soliti problemi di troppo al servizio, finisce per dominare nel terzo set. La Giorgi non

ottenne un successo così importante da luglio dell'anno scorso, quando al primo turno di Montreal batté la Stephens, allora numero 23 del mondo. Ora trova la bielorusa Sasnovich, uscita dalle qualificazioni. A Bogotà (231.000 €, terra), invece, la Schiavone completa l'ultimo game (6-1 6-2) contro la Janupovic e vola ai quarti.

Secondo turno a Biel: Strýcová (Cec) b. Wittthoeft (Ger) 6-2 7-6 (6); Vondrousová (Cec) b. Beck (Ger) 6-1 6-3; GIORGI b. Suárez (Spa) 2-6 7-6 (5) 6-2; Sasnovich (Bie) b. Golubic (Svi) 6-1 6-4.

TENNIS/2

Critiche a Federer Petizione online: «Binaghi dimettiti»

● Polemiche dopo le frasi del presidente sull'assenza di Roger a Roma: la rete si scatena

Non sono piaciute ai tifosi di Federer e al popolo della rete le parole sullo svizzero del Presidente federale Angelo Binaghi a margine della presentazione, mercoledì, della 74ª edizione degli Internazionali d'Italia. E così è partita online per chiedere le dimissioni del numero uno del tennis italiano.

LE PAROLE Per migliaia di appassionati, Binaghi avrebbe mortificato il nome del più grande tennista di sempre, vincitore quest'anno del suo 18° Slam in Australia, sostenendo che la sua assenza dal Foro, peraltro annunciata da tempo, non avrebbe avuto importanza: «Se peserà la sua assenza? Io, anche in tempi non sospetti, ho sempre tifato Nadal — aveva detto il presidente — e d'altro canto qui a Roma Federer non ha mai vinto e credo non abbia un bel ricordo perché avrebbe dovuto vincere almeno due volte. E poi una manifestazione come la nostra è più forte del grande campione e

anche quest'anno batteremo tutti i record». Parole che non sono piaciute ai tifosi dell'ex numero uno e a centinaia di amanti del tennis, che sul sito Change.org hanno immediatamente attivato una petizione (che sarà consegnata al presidente del Coni Malagò) per chiedere le dimissioni di Binaghi. Che non ha voluto commentare.

LE REAZIONI Queste alcune delle reazioni: «Non può esistere un presidente Fit che pur di vendere biglietti infanga la leggenda Roger Federer con un'uscita da ultrà perché Roger (giustamente) non viene a Roma», si legge in una delle tante mail, mentre un altro tifoso scrive che «un dirigente serio non può fare certe affermazioni che mettono in ridicolo il già precario settore tennistico italiano»; altri ancora parlano di «mancanza di signorilità» o più sinteticamente scrivono «giù le mani da Federer».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA; MILANO

Maura: oggi saltano 2 corse per sciopero



Solo 5 corse alla Maura DE NARDIN

● Si inasprisce la vertenza tra i lavoratori e la proprietà degli ippodromi milanesi (Snai-Trenno) che aveva annunciato 20 esuberanti causando l'annullamento di due convegni dopo il mancato inizio di una trattativa. Un intervento, alla rea dei conti inutile, della dirigenza ministeriale (Mipaaf) sembrava aver rischiarato la situazione che è invece nuovamente precipitata. I lavoratori hanno quindi deciso di tornare a utilizzare il pacchetto di 40 ore di sciopero, alcune delle quali oggi causeranno l'annullamento delle ultime due corse programmate all'ippodromo del trotto della Maura. Le corse in questione sono quindi state cancellate dal programma. Nelle prossime ore si dovrebbero invece conoscere le eventuali iniziative di protesta dei lavoratori che potrebbero ripercuotersi sul lungo weekend pasquale, ovvero sui due convegni di galoppo di domani e domenica e su quello importantissimo di lunedì che ha in programma il Gran Premio d'Europa.

VELA

I due Malingri in vantaggio sul record

(e.m.) Vittorio e Nico Malingri aumentano ancora il loro vantaggio nella corsa per migliorare il record transatlantico da Dakak alla Guadalupa. Dopo che nella mattinata di ieri avevano totalizzato 100 miglia di vantaggio sull'attuale primato (stabilito da un equipaggio francese), al rilevamento delle 19 (ora italiana) dopo quattro giorni e 5 ore di navigazione, si erano portati a +120 miglia quando mancano 1500 miglia al traguardo, che è posto appunto ai Caraibi. Le ultime miglia sono di solito sempre le più difficili anche per le incerte condizioni di vento. **COPPA IN ACQUA** (r.ra.) Continuano gli allenamenti a Bermuda in vista della Coppa America che ha in programma la prima regata il 26 maggio. E intanto si continuano a registrare "cadute". Dopo il cappottamento di Oracle che ha costretto la barca degli americani ai box è stato un velista francese di Groupama finire in acqua durante le sedute di allenamento. Casi come questo sono piuttosto frequenti.



Nico e Vittorio (dx) Malingri

OLIMPIADI

Il Cio: sarà Lima ad assegnare i Giochi 2024



Thomas Bach, presidente Cio

Lima ospiterà la sessione Cio dal 13 al 17 settembre, quando si deciderà l'assegnazione dell'Olimpiade 2024. La conferma, dopo la ventilata rinuncia dei giorni scorsi per problemi di natura organizzativa derivati da alcune alluvioni che hanno colpito 12 delle 25 regioni del Perù, causando oltre 100 morti e 700 mila senza tetto, arriva direttamente dal comitato olimpico che in una nota ha fatto sapere che «i preparativi per la Sessione del Cio, che si terrà in Perù, nel mese di settembre stanno andando avanti come previsto». La 130ª Sessione del Cio nella capitale peruviana dovrà scegliere, la vincitrice tra Los Angeles e Parigi per l'organizzazione dei Giochi estivi post Tokyo 2020. «La decisione assunta dal Comitato esecutivo del Cio è anche un segno di solidarietà verso il Perù e la sua gente - ha commentato il presidente Thomas Bach - e il governo peruviano ci ha dato tutte le garanzie necessarie per far sì che la sessione sia organizzata in modo fantastico». In caso di forfait si era proposta Milano.

BOXE

● **TRICOLORE** (r.g.) Il massimo Gianluca Mandras (12-4), impegnato il 22 aprile a Sundsvall (Sve) contro il locale Otto Wallin (17) per il vacante titolo continentale Wba, abbandona il titolo italiano che verrà conteso a maggio da Gianmarco Cardillo (7) e Ivan Di Bernardino (7).
● **VECCHI MASSIMI** (r.g.) Il 3 giugno a Hollywood (Usa) si assegna il vacante mondiale Wba dei massimi tra i veterani Shannon Briggs (Usa, 60-6-1), 45 anni, attivo dal 1992 e Fres Oquendo (P.Ric., 37-8), 44 anni, pro dal 1997, inattivo dal 2014. Entrambi sospesi per doping in passato. Il vincitore affronterà Alexander Ustinov (Rus, 33-1), 40 anni, fermo dal 2015.
● **TRE MONDIALI** (r.g.) Il 22 aprile a Carson (Usa) nella serata imperniata su tre mondiali Wbo, piuma: Oscar Valdez (Mes. 21) c. Miguel Marriega (Col. 25-1); supergallo: Jessie Magdaleno (Usa 24) c. Adeilson Dos Santos (Bra. 18-2); supermedio: Gilberto Ramirez (Mes. 34) c. Max Bursa (Ucr. 33-4-1), il superleggero uzbeko Fazliddin Gaibnazarov, oro a Rio debutta nei pro, contro Victor Vazquez (Usa 7-2).
● **ADDIO ESPINOSA** (r.r.) Angel Espinosa, uno dei migliori pugili cubani degli anni 80 (iridato a Reno '86, la Coppa del Mondo '87, niente Giochi per l'assenza di Cuba '84-88, batté tre volte Maske) è morto a 50 anni a Miami, sembra per insufficienza respiratoria. Dal 2010 viveva in Florida dopo 7 in Messico.
● **FESTOSI** (r.g.) Il 21 aprile a Piove di Sacco (Pd), il locale Davide Festosi (9) tenterà di scalzare Marco Siciliano (13-3) dal titolo italiano leggero, conquistato un anno fa. Torna il medio Luca Capuano (4) già tricolore dilettanti, fermo dallo scorso dicembre.

GHIACCIO

● **FIGURA** L'Isu ha ufficializzato il calendario delle due prossime edizioni del Grand Prix di figura, con le tradizionali sei prove, ma un nuovo ordine per il 2017: Russia (20-22/10), Canada (27-29/10), Cina (3-5/11), Giappone (10-12/11), Francia (17-19/11), Stati Uniti (24-26/11) e finali a Nagoya (Giap, 7-10/12). Stabile anche le 10 tappe

delle Challenger Series: il via tra Salt Lake City (Usa) e la confermata Bergamo (Lombardia Trophy), il 14-17/9. Definito infine che il sorteggio per la composizione delle giurie per la stagione (Olimpiade compresa) avverrà il 12 ottobre a Losanna (Svi).

HOCKEY GHIACCIO

● **AZZURRE** (m.l.) A Katowice (Pol) l'Italadonne cerca oggi (alle 13) i punti salvezza nella delicata sfida con il Kazakistan nell'ultima giornata dei Mondiali di 1ª Divisione Gruppo B. Retrocedi l'ultima e le azzurre hanno un margine di 2 punti sulla Polonia fanalino di coda che gioca in chiusura con la Cina. Classifica dopo 4 g.: Slovacchia, Lettonia 9; Kazakistan 7; Cina 5; Italia 4; Polonia 2.
● **STANLEY CUP** Partiti nella notte di mercoledì i playoff Nhl per la Stanley Cup. Est, gara-1: Montreal-NY Rangers 0-2; Ottawa-Boston 1-2; Pittsburgh-Columbus 3-1. **Ovest:** Minnesota-St.Louis 1-2 dts; Edmonton-Anaheim 2-3 dts.

IPPICA

● **OGGI NAPOLI QUINTE'** (ore 18.30, inizio 14.55) In 16 su due nastri sulla media distanza. Indichiamo Sector (8), Steven del Ronco (13), Orlan Dechiari (14), Spitfire Gar (16), Rebus degli Dei (3), Ossigeno Bigi (6).
● **ANCHE** Gal.: Roma (1.5.15). Tr.: Milano (15), Follonica (15.20), Montegiorgio (15.35).
● **IERI 14-10-15-4-7** A Bologna (m 2060): 1 Samurai Be (2080 Bellei) 1.14.6; 2 Today Winner Font; 3 Porsche Font; 4 Otis di Pippo; 5 Pavoncello; Tot.: 1,69; 1,15, 1,61, 1,89 (12,44) Quinté 422,687. Quarté 105,76. Tris 45,60.

NUOTO

LOCHE TORNA TRA I MASTERS (al.f.) Ryan Lochte, squalificato per i fattacci della notte brava ai Giochi di Rio, potrà gareggiare ai campionati Masters: l'americano che aveva danneggiato i bagni di una stazione di servizio durante della città brasiliana, tornerà sui blocchi dal 27 al 30 aprile a Riverside. Lochte, 12 medaglie olimpiche, rispetto a Phelps ha deciso di continuare sino a Tokyo 2020, avrebbe 36 anni.
● **CHE MISTI** (al.f.) Ai trials canadesi di Victoria, Sydney Pickrem sigla il record nazionale dei 200 misti: 2'09"56, 1° crono mondiale dell'anno.

A Copenhagen (Dan). Uomini: 200 si Lie 1'48"91, 50 ra Greve 27"93 (r.n.). Donne: 200 ra Pedersen 2'24"31. Ad Auckland (Nzl). Uomini: 200 si Stanley 1'47"55; 800 sl Hutchins 7'56"93 (r.n.); 200 mx Ashby 1'59"54 (r.n.).

● **SPRINT BRASILIANO** (al.f.) Brasiliani d'America in gara a Auburn (Usa). Uomini: 50-100 sl Fratus 22"02, 49"11 (Chierighini 22"64, 49"28); 50-100 ra Lima 27"40, 1'00"03.
● **ISHCHENKO LASCIA** (al.f.) La fuoriclasse del nuoto sincronizzato Natalia Ishchenko abbandona l'attività a 30 anni: la russa ha conquistato 5 ori olimpici, 19 mondiali (e due argenti) e 12 titoli europei. Si dà alla politica.
● **SQUALIFICATA** (al.f.) La 22enne slovena Spela Bohinc è stata sospesa per 4 anni: la mezzofondista si è rifiutata di farsi prelevare il campione di sangue.

PALLANUOTO

● **COPPA LEN DONNE** Scatta la Final Four di Coppa Len femminile a Budapest. Si comincia con le semifinali: la Lantech Padova sfida le russe del Khanty Mansiysk alle 17, derby ungherese Ujpest-Dunaujvaros alle 19. Domani le finali. Le campionesse d'Italia vanno a caccia del loro primo trofeo europeo. Dirette streaming su www.len.eu.

SPORT INVERNALI

● **BERTAGNOLLI GRAVE** (g.viel) Restano estremamente gravi a Treviso le condizioni di Luca Bertagnolli, 42 anni di Belluno, istruttore nazionale di sci alpino e curving, colto mercoledì da emorragia celebrale sulle piste di Faloria, a Cortina (Bl), durante i corsi di maestri. Bertagnolli ha rappresentato l'Italia all'Interiski in S.Corea e poi a Dubai nel 2007.

PESI

● **AZZURRINE** La squadra azzurra donne si qualifica per i Giochi olimpici giovanili, grazie al 17° posto ai Mondiali Youth di Bangkok. Beffata invece la squadra maschile che per un solo punto dalla Georgia non ottiene il pass, al 18° posto con 67, prima dei non classificati.

Alta cu...Cina



1. Marco, Giulia e Claudio Liu; 2. Agie (quarto da sinistra) con lo staff della Ravioleria e Walter Sirtori e moglie che «firmano» la carne dei ripieni; 3. I ravioli; 4. Yike Weng con la moglie Chiara Wang Pei

Non solo calcio La rivoluzione cinese cambia anche il gusto

● Dal derby alla nuova tendenza milanese: piatti orientali con grandi prodotti italiani

Daniele Miccione

Calcio ed alta cucina una volta erano argomenti piuttosto lontani dalla Cina. Il derby di domani tra l'Inter di Zhang Jindong e il Milan di Li Yonghong ha già siglato la prima parte della rivoluzione. Per la seconda i lavori sono in corso. La ristorazione cinese ha sempre occupato nel nostro mercato il gradino più basso: prezzi popolari, prodotti di scarsa qualità, modesta identità gastronomica. Ma anche su questo versante a Milano sta cambiando tutto e nel Paese di MasterChef, dell'Expo, della cucina regionale e delle stelle di Bottura l'impatto non va trascurato.

DA EXPO A EXPO L'avvicinamento gastronomico della Cina a Milano comincia nel 1906 con la prima Expo. «I cinesi - racconta il professor Francesco Boggio Ferraris, della Fondazione Italia-Cina - portarono il tema culinario con uno stand in zona Sarpi dove preparavano i Lamian, gli spaghetti tirati a mano. Questo show cooking d'epoca incantò i milanesi e finì sui giornali. I cinesi videro che c'era terreno fertile in Italia ma non puntarono sulla cucini-

DALLE CRAVATTE A 1 LIRA A TITOLARE D'AZIENDA



Le vignette sono tratte da «Primavere e autunni» di Ciaj Rocchi e Matteo Demonte, una graphic novel molto interessante edita nel 2015 da BeccoGiallo. Il libro racconta la storia di Wu Li Shan, un giovane arrivato a Milano nel 1931 da uno sperduto villaggio cinese. La sua avventura, da venditore ambulante di cravatte a titolare d'azienda, si incrocia con la storia dell'Italia e della Cina.

na perché era talmente esotica da non poterla riprodurre da noi. Cominciarono con le cravatte che costavano 1 lira l'una». Andiamo avanti veloce: il boom dei ristoranti cinesi degli anni Ottanta, tutti basati su prezzo e finte specialità su misura per i palati occidentali, incastra la cucina cinese in una bolla di mediocrità. «Fino all'arrivo di Bon Wei che è stato un salto verso la cucina cinese di alta qualità, già visto in capitali come Londra e Amsterdam».

CLASSICO MA DI QUALITÀ

Yike Weng, 43 anni, è il proprietario del Bon Wei, in zona Sempione. Ha elevato il livello dimostrando l'esistenza di una grande cucina regionale cinese. Ha un altro ristorante, il modaiolo Dim Sum, a Città Studi, che è frequentato dalla dirigenza di Suning. «Sono partito come tanti immigrati cinesi di Milano dallo Zhejiang, una provincia orientale sulla costa. Uno zio mi ha chiamato a lavorare nel '91. Ho fatto tutto: dal barista al cameriere. Non è che mi interessasse la ristorazione: ma non avevo scelta. Così mi sono applicato e appassionato con un'idea fissa: perché il ristorante cinese non poteva essere di qualità? Quando nel 2011 è capitata l'occasione del Bon Wei io e mia moglie ci siamo buttati: materia prima di qualità, servizio di alto livello, ambiente bello. All'inizio i clienti erano stupiti dai prezzi più alti del solito, poi hanno cominciato a capire e in 5 anni la mentalità è cambiata».

ITALIA-CINA NEI PIATTI

La vera rivoluzione però è la contaminazione. L'esperimento più interessante è la Ravioleria aperta nella Chinatown milanese, una bottega affacciata su via Paolo Sarpi dove c'è sempre la fila per mangiare un piatto di ravioli a 3 euro. La novità è che vengono preparati con grandi prodotti italiani: la farina del Molino Sorbrino, la carne piemontese di Sirtori, le uova e la verdura della Cascina Bargerò, i porri di Cer-

vere. E i risultati si vedono. La nostra cultura per il mangiare bene si sposa alla perfezione con lo street food cinese più popolare. Dietro c'è Huijian Zhou, detto Agie, 34 anni, cinese di seconda generazione. «Mio padre arrivò in Italia alla fine degli anni Ottanta, lavorava in un negozio di abbigliamento. Io e la mamma lo raggiungemmo nel '96. Avevo 14 anni. Gli inizi non furono semplici poi andò meglio: la scuola, l'Università in Bocconi, manager in Cina per aziende italiane. Quando sono rientrato in Italia ho lanciato questo progetto: un localino solo da asporto con piatti poveri fatti con ingredienti di qualità. Una mescolanza di culture molto bella. D'altronde non sono tanti i Paesi che danno attenzione al cibo come l'Italia e la Cina. Mi auguro che i ristoratori cinesi prendano spunto da questa esperienza perché il cibo

cinese tradizionale è sempre stato di qualità, ingredienti semplici ma buoni».

ALTA CU...CINA

A livello di grande ristorazione invece il salto di qualità è arrivato con i tre fratelli Liu. Claudio ha fatto un lavoro incredibile con Iyo, primo etnico stellato. Marco con Ba Asian Mood e Giulia con Gong hanno seguito la stessa strada di cucina creativa orientale. Che va oltre la banalità dei soliti piatti. «Vivo in Italia da quando avevo 3 anni - racconta Giulia - qui ho fatto tutto il percorso scolastico, dall'asilo all'università. Ho un marito italiano, la mia integrazione è al 100 per cento, ma ho mantenuto i valori tradizionali cinesi per rispetto dei miei genitori. Claudio è partito per primo con Iyo, 10 anni fa. Io con Gong ho capito che bisognava puntare sulla qualità e sto lavorando a una nuova visione: superare le tradizioni e puntare sulle contaminazioni. Proprietà cinese, chef giapponesi, ingredienti mediterranei. Senza barriere. Oggi c'è una incredibile evoluzione sociale, qui come in Cina. Io sono il frutto di questi cambiamenti».

SORSEGGIANDO
di LUCA
GARDINI



BIANCA VALGUARNERA SICILIA SENZA TEMPO

Ci sono vini che segnano un'epoca e diventano bandiere di un territorio. Di un'azienda. Tra questo c'è Bianca di Valguarnera, spettacolare bianco senza tempo che è l'orgoglio della cantina Duca di Salaparuta e del suo eclettico enologo Francesco Miceli, un bravo tecnico che mette ancora la passione davanti a tutto. Nata per essere la «sorella» del Duca Enrico, Bianca di Valguarnera ha compiuto 30 anni ed è sempre in splendida forma. Frutto delle uve di Insolia in purezza «cocolate» sulle colline di Salemi (Trapani), il «Bianca» è uno dei grandi vini bianchi italiani ed è uno di quelli che hanno una pazzesca longevità.

Noi vi suggeriamo il 2013, ma più andate indietro con le annate e più resterete sorpresi. Di colore ambrato, al naso rivela la nota varietale e i profumi della paglia. Al gusto è sapido e fresco, con note di datteri, frutta secca, e spezie dolci con riferimento allo zafferano.

BIANCA DI VALGUARNERA 2013, Duca di Salaparuta (Casteldaccia, Pa). UVE: Insolia in purezza. PREZZO: 32 euro.



IL VOTO **93/100**
RAPPORTO QUALITÀ PREZZO **BUONO**
SI ABBINA CON **INVOLTINI DI SPADA ALLA PALERMITANA**
DEGUSTARE ASCOLTANDO **CARMEN CONSOLI «GUARDA L'ALBA»**

L'OLIO

Il Guadagnolo di Firenze perfetto sulla ribollita



GUADAGNOLO
DA 0,5 LITRI
ALLA BOTTEGA
DELL'OLIO
DI FIRENZE A 21 €

Le colline che a sud di Firenze si aprono sulla città sono ricche di ulivi, molti dei quali centenari, della Fattoria Ramerino, azienda bio che valorizza il territorio. Il Guadagnolo, antico orcio di raccolta dell'olio, ha dato il nome a questo splendido Primus che si apre all'olfatto con toni erbacei e speziati, e in bocca con sentori di carciofo, erba e pepe nero. Da usare sulla tradizionale ribollita.

Marino Giorgetti
● fattoriaramerino.it

IL FORMAGGIO

L'erborinato giallo omaggio a Milano

L'erborinato Sant'Ambrogio è un formaggio che nasce da un connubio particolare: il caseificio Si Invernizzi con lo Zafferano 3 Cuochi. Le due aziende si sono messe



L'ERBORINATO
SANT'AMBROGIO
È IN VENDITA
DA EATALY
A 22,50 AL KG.

insieme per fare un omaggio a Milano. È un formaggio molle arricchito dall'aroma dello zafferano che rende la pasta più gialla e garantisce un sapore più intenso. Si può gustare così o può anche essere usato per mantecare un risotto.

Francesco Velluzzi



IL FATTO DEL GIORNO
SCHERZARE CON IL FUOCO

Un esemplare di «Massive Ordnance Air Blast Bomb»: pesa quasi 10 tonnellate ed è lungo poco meno di 10 metri AP

Trump che segnale vuole inviare al mondo con la super bomba?

● Il potentissimo ordigno non nucleare cade sull'Afghanistan. Una dimostrazione di forza e un messaggio alla Nord Corea

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Il generale John Nicholson ha ordinato ieri di sganciare una Gbu-43 Massive Ordnance Air Blast Bomb sul distretto di Achin, nella provincia di Nangarhar, cioè in Afghanistan, in quella parte che è quasi al confine con il Pakistan. L'aereo MC-130H Combat Talon II incaricato dell'operazione s'è alzato in volo e ha eseguito, intorno alle sette di ieri sera. Si ignorano i morti e i feriti provocati dal bombardamento, che saranno in ogni caso soprattutto civili.

1 Tutte queste sigle... Questo generale Nicholson avrà obbedito a un ordine di Trump, no?

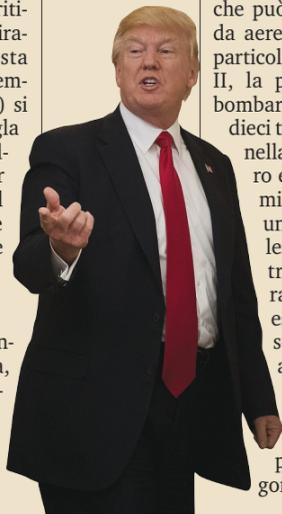
Il generale Nicholson comanda le forze americane in Afghanistan e ha certamente obbedito a un ordine di Trump. Gli Usa sono in guerra con l'Afghanistan dal 2001: la prima mossa di Bush dopo l'11 settembre fu l'invasione dell'Afghanistan,

perché Bin Laden stava in Afghanistan e Bush voleva gli fosse consegnato. Il mullah Omar rispose che lo avrebbe consegnato se la Casa Bianca avesse fornito le prove relative alla colpevolezza nell'eccidio dell'11/9. Più tardi si offrì anche di uccidere Osama, a certe condizioni che gli americani rifiutarono. In ogni caso gli americani stanno ancora lì, dopo 16 anni. Obama voleva ritirarsi e in definitiva non si è ritirato. Hanno impiegato questa bomba, il cui nome che a lei sembra tanto ostico (ha ragione) si può riassumere in Moab, sigla che può anche significare, oltre a Massive Ordnance Air Bomb anche Mother of All bombs, cioè madre di tutte le bombe, espressione che le chiarisce, suppongo, le idee.

2 È un'atomica?

No. La Moab è la più grande bomba non atomica, vale a dire dopo aver sganciato la Moab, se Trump volesse aumentare il livello di scontro, non potrebbe che far ricorso all'atomica.

Donald Trump, 70 anni, presidente degli Stati Uniti dal 20 gennaio scorso AP



3 Che razza di ordigno è?

Gli americani lo progettarono nel 2003, seguendo un'idea di Albert L. Weimorts. Avevano appena invaso l'Iraq, e la portarono effettivamente in Iraq ma non la adoperarono. In realtà fino a ieri non l'hanno mai adoperata, a parte qualche lancio sperimentale in Florida. Si tratta di un aggeggio enorme, che può essere trasportato solo da aerei enormi (questo C-130 particolare che si chiama Talon II, la possono portare anche bombardieri Stealth B-2). Pesa dieci tonnellate e di queste tonnellate più di otto sono di puro esplosivo. Costa sessanta milioni di dollari e, per farsi un'idea della sua potenza, lei deve immaginare che si tratti di una bomba col raggio di 150 metri, che esplose, grazie a due sensori piazzati in punta, un attimo prima di toccare terra e grazie a questo spande intorno a sé per chilometri onde d'urto potentissime, che distruggono tutto quello che trova-

no sul loro cammino. Somiglia all'atomica in questo: se ne tira una sola per volta. Gli americani ne avrebbero una quindicina, ma questa notizia non è sicura. Infine si tratta di una bomba intelligente, cioè la si guida sul bersaglio, dicono gli americani, con precisione quasi millimetrica. Non mi chieda se è vero.

4 Perché l'hanno sganciato proprio in quel punto?

Li c'è un intreccio di caverne e soprattutto di tunnel che permettono agli uomini di Al Baghdadi di nascondersi e di fare su e giù col Pakistan, di trovare cioè rifugio in un paese con cui non solo gli americani non sono in guerra, ma di cui sono addirittura alleati. Il discorso sarebbe lungo. Il Pakistan, mentre si faceva dare parecchi miliardi di dollari ogni anno dagli Stati Uniti, manteneva stretti rapporti sia con i Talebani che con gli altri jihadisti. Questo fin dai tempi di Musharraf. Sono soprattutto i servizi segreti pakistani ad infiltrare e ad essere infiltrati da jihadisti. Non so da questo punto di vista che cosa può risolvere la bomba. Certo, militarmente è di sicuro un colpo. Ma, come ha suggerito nella telefonata dell'altro giorno a Trump il presidente cinese Xi, le opzioni militari non possono sostituire l'iniziativa politica. E qualunque iniziativa politica ha di necessità una compagna inevitabile: la pazienza. Alla domanda se la bomba, oltre a colpire l'Isis, rappresenti anche un avvertimento alla Corea del Nord, Trump ha risposto così: «Non fa differenza. La Corea del Nord è un problema di cui ci occuperemo».

5 Che cosa vuole dimostrare Trump con quest'altro atto aggressivo?

Il portavoce della Casa Bianca, Sean Spicer, nel solito briefing quotidiano, ha assicurato che «sono state prese tutte le precauzioni per evitare vittime civili e danni collaterali». Il Comando centrale americano, cioè il generale Nicholson, in una sua nota, ha spiegato che l'azione «rientra nelle misure in corso per sconfiggere l'Isis in Afghanistan nel 2017. Il raid è stato organizzato in modo da ridurre al minimo il rischio per le forze afgane e americane e per massimizzare l'eliminazione dei combattenti dell'Isis e delle loro strutture. Questo genere di armamento è ideale per ridurre tunnel e bunker, e mantenere lo slancio nella nostra offensiva contro l'Isis». Non ci sono dichiarazioni di Trump, ma il messaggio mi pare chiaro: «Non sono mica come quella mammoletta di Obama. Io faccio sul serio».

TASCABILI

LE COMUNALI DEL 2012

Firme ricopiate a Palermo
Il pm: «Rinvio a giudizio per 14 esponenti del M5S»



Il deputato M5S Riccardo Nuti in procura ANSA

● **Firme false** - ricopiate nella notte del 3 aprile 2012 - per riuscire a presentare in tempo la lista del Movimento Cinque Stelle alle Comunalì di Palermo. È la tesi della Procura di Palermo, che ieri ha chiesto il rinvio a giudizio nei confronti di 14 persone, tra cui 3 parlamentari M5S. Dura la reazione dei tre deputati coinvolti, Riccardo Nuti, Giulia Di Vita e Claudia Mannino: «È chiaro il tentativo di levarci politicamente di mezzo per avere campo libero, attraverso una montatura ben organizzata, che - salvo ripensamento del gup - i magistrati avranno modo di smascherare nel processo penale». E puntano il dito contro Claudia La Rocca e Giorgio Ciaccio, i due deputati regionali anche loro indagati, che hanno collaborato con il pm. Alle accuse di doppia morale che arrivano dal Pd risponde il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio: «Questi tre parlamentari e altri coinvolti sono stati già sospesi in autunno».

MALATO DI SLA, AVEVA 53 ANNI

Eutanasia, addio a Davide
In Svizzera per morire

● «Basta dolore»: è stata questa l'ultima frase pronunciata da Davide Trentini, morto ieri in Svizzera, dove ha avuto accesso al suicidio assistito. Malato di sclerosi multipla dal 1993, l'uomo - toscano, 53 anni - è stato seguito dall'Associazione Luca Coscioni. Che spiega: «Come lui o dj Fabo, altri italiani si sono rivolti a cliniche svizzere per ricevere il suicidio assistito. Chiederemo all'Italia di legalizzare l'eutanasia».

SEQUESTRATI NUOVI ATTI

Consp, indagini allargate
a tutto il maxi-appalto

● Si allarga l'inchiesta Consip a tutto il mega-appalto FM4 da 2,7 miliardi. Nuovi atti acquisiti su ordine della procura di Roma, che ha anche chiesto di sentire in incidente probatorio Marco Gasparri, il dirigente Consip accusato di corruzione nel filone di indagine che ha portato all'arresto di Alfredo Romeo. Si asterrà dal lavoro Gianpaolo Scafarto, il capitano del Noe accusato di aver falsificato gli atti su Tiziano Renzi.

GOVERNO MEDIATORE

Alitalia, si tratta ancora
per il piano di salvataggio



Giornate delicatissime per il futuro di Alitalia

● Trattativa all'ultimo respiro per salvare Alitalia dal commissariamento. Ieri, nel giorno limite fissato per raggiungere l'accordo cui i soci hanno vincolato il finanziamento del piano, si è lavorato ad oltranza con il governo come mediatore. Raggiunta una sostanziale soluzione per il personale di terra, si tratta sulla riduzione del costo del lavoro del personale viaggiante. Intanto c'è l'ok del governo alla fusione Fs-Anas.

SCOPERTA DELLA NASA

Stavolta Saturno non è contro «Una sua luna può ospitare vita»

Si chiama Encelado, come una creatura mitologica metà uomo e metà bestia ed è uno dei 62 satelliti naturali di Saturno, pianeta a una distanza minima dalla Terra fra 1200 e 1650 milioni di km. Era noto che potesse ospitare forme di vita biologica ma adesso la conferma arriva dalla Nasa, grazie alle osservazioni della sonda Cassini, che nel 2015 si è gettata in uno dei ciuffi di vapore dei geysir, abbondanti intorno al Polo Sud di questa Luna. Grazie allo strumento Ion Neutral Mass Spectrometer, Cassini

ha rilevato idrogeno e anidride carbonica, entrambi «ingredienti critici - osserva Science, che riferisce della scoperta - per il processo noto come metanogenesi», ossia per la produzione di metano da parte di microrganismi. La novità ha acceso la fantasia della comunità scientifica: «Si tratta di un passo in avanti importante nel valutare quanto Encelado possa essere abitabile», spiega il geochimico Jeffrey Seewald, dell'Istituto oceanografico Woods Hole, nel Massachusetts; mentre, per l'astrobiologa Daniela



Encelado ritratta dalla sonda Cassini REUTERS

Billi, dell'università di Roma Tor Vergata, la ricerca nelle profondità dell'oceano di Encelado suggerisce una situazione che ricorda la Terra com'era circa 3,8 miliardi di anni fa, nell'epoca in cui sono comparse le prime forme di vita.

LOST Lo scenario suggerito «ricorda quanto è avvenuto sulla Terra nelle lost city», ossia negli sfiatatoi idrotermali scoperti nel 2000 in fondo al Pacifico e subito individuati «come luoghi ideali per l'origine della vita», dice la Billi. La sonda Cassini è stata lanciata nel 1997 e ha raggiunto Saturno nel 2004: è stata realizzata con la collaborazione dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) e di quella italiana (Asi). Il 15 settembre terminerà la sua missione: Cassini entrerà nell'atmosfera di Saturno e si distruggerà.

Affonda gommone Quasi 100 dispersi al largo della Libia

● Nuova strage di migranti, a bordo donne e bimbi
Salvate 23 persone. A dura prova l'intesa di febbraio

Pierluigi Spagnolo

Le speranze di salvarli si indeboliscono ora dopo ora. Sono ventitré le persone subito recuperate e portate in salvo a Tripoli, nel primo pomeriggio di ieri. Ma ci sono quasi cento dispersi nel naufragio di un gommone carico di migranti, ieri pomeriggio, lungo la rotta che dalla Libia porta in Italia. Secondo la guardia costiera libica, a bordo dell'imbarcazione affondata 6 miglia al largo di Qerqarish erano in 120, con molte donne e bambini. «Le persone salvate sono 23 e 97 sono i dispersi, tra cui alcune donne, all'incirca 15, e cinque bambini», ha spiegato il generale Ayob Amr Ghasem, portavoce della Marina libica. I 23 migranti salvati dal naufragio, tutti provenienti da Paesi africani, sono stati portati prima nella base navale di Tripoli, poi al Centro di ricerche e indagini dell'autorità di lotta contro l'immigrazione clandestina, nella stessa capitale libica, ha assicurato un portavoce della Marina libica, precisando che



Già 600 morti in mare, tra Libia e Italia, nel 2017 ANSA

ai naufraghi è stato fornito «soccorso medico e umanitario». Per gli altri, le speranze sono ridotte al minimo. E ieri la nave Dattilo della Guardia costiera italiana ha operato in altri due distinti interventi, soccorrendo altri 241 migranti.

VITTIME Solo quest'anno sulla «rotta mediterranea centrale»,

quella che dalla Libia porta verso l'Italia, ci sono stati 603 morti a fronte di quasi 27 mila arrivi, secondo i dati aggiornati a domenica scorsa dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Iom). L'anno scorso i morti in mare furono quasi

4.600, in forte aumento rispetto agli oltre 2.800 dell'anno precedente. Nel triennio, per difetto, l'Unhcr stima 10 mila vittime. Il traffico di esseri umani, che spesso finisce in tragedia, è favorito da uno scarso controllo che le autorità dell'ovest della Libia riescono ad esercitare su un territorio scosso da sei anni da una guerra civile che spacca il Paese in almeno due pezzi, con la tendenza a ulteriori frammentazioni.

L'ACCORDO TRA I PAESI Il naufragio di ieri, soltanto l'ultimo di una lunga serie di tragedie in mare, evidenzia le prime falle dell'accordo sui migranti sancito da Libia e Italia il 3 febbraio scorso, siglato dal premier Paolo Gentiloni e dal presidente del Consiglio presidenziale libico, Fayez al Serraj. Cosa prevede l'accordo? Innanzitutto il completamento del sistema di controllo dei confini della Libia, per arginare il flusso di immigrati che poi si riversa sulla rotta del Mediterraneo verso l'Italia. Nel testo viene fissato anche un supporto tecnico agli organismi libici, incaricati di contrastare il traffico di esseri umani, e il finanziamento italiano ed europeo ai centri di accoglienza in Libia. Nello stesso giorno della firma, il ministro degli Esteri, Angelino Alfano, aveva annunciato la costituzione di un fondo da 200 milioni di euro, battezzato «Fondo per l'Africa», costituito proprio

per finanziare le attività di sicurezza dei paesi africani coinvolti nelle tratte dei migranti verso l'Italia e l'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO DEL VIMINALE

Pasqua «blindata» tra luoghi di culto e strade trafficate

● Già intensificate le azioni di controllo anti-terrorismo nelle aree a rischio e negli aeroporti

controlli in porti, aeroporti e stazioni, si chiede la «puntuale osservanza» di tutte le procedure di sicurezza previste: «scrupolosi controlli» che devono riguardare anche gli scali minori.

PARTENZE Secondo le stime dell'Osservatorio nazionale della Federconsumatori, il 12% delle famiglie si prepara a partire, in totale si tratta di 2,8 milioni di famiglie. Da oggi previsto traffico intenso su strade e autostrade, in tutta Italia. Chi parte, opererà per vacanze brevi di 2-3 giorni e mete non troppo distanti. La stima del giro di affari delle vacanze di Pasqua e del «Ponte del 25 aprile» è di 3,5 miliardi di euro. E saranno quasi 350 mila gli italiani che a Pasqua pranzano in un agriturismo, secondo una stima della Coldiretti, che evidenzia come la pesantezza del clima internazionale abbia favorito la voglia una «Pasqua di relax».

Sarà una Pasqua di grande lavoro per le forze dell'ordine, che dovranno assicurare «massima visibilità» e dedicare una «speciale attenzione» ai luoghi in cui si trovano chiese, santuari e simboli della cristianità, a partire dal Vaticano dove dovrà essere garantita la «più scrupolosa attuazione dei servizi di vigilanza e sicurezza». A spiegarlo è il Dipartimento della Pubblica sicurezza, nella circolare che predispone i servizi, sottolineando che le cerimonie potrebbero richiamare «azioni criminose» e, visto lo scenario internazionale, «progettualità terroristiche o eversive». Nel documento del Viminale si chiede anche a prefetti e questori di dare «ulteriore impulso» ai controlli verso obiettivi istituzionali, altri luoghi di culto, musei, monumenti e siti turistici, centri commerciali, supermercati e metropolitane, carceri e tribunali, strutture militari, siti industriali. Quanto ai



I controlli in Vaticano ANSA

FEMMINICIDIO A CHIETI

Uccide la moglie e una sua amica Non accettava la separazione

Sospettava che la moglie, Letizia Primiterra, 47 anni avesse una relazione con un'altra donna, Laura Pezzella, 33enne. Convinto che fosse il motivo della loro separazione, è arrivato a ucciderle entrambe, a coltellate: la prima in casa di un'amica che la stava ospitando, l'altra nella sua abitazione. Succede a Ortona (Ch), l'omicida è Francesco Marfisi, 60 anni, dipendente di un'azienda che eroga il gas: inutile l'intervento della figlia della coppia, 25 anni, al quinto mese di gravidanza. Fermato dai carabinieri con la camicia e

i pantaloni completamente insanguinati, ha confessato dopo una breve colluttazione con i militari. Letizia Primiterra temeva il marito e aveva chiesto aiuto a un centro antiviolenza di Ortona. «C'erano dei segnali gravi. La signora si era rivolta a un servizio sul territorio per segnalare di essere vittima di maltrattamenti. Non l'abbiamo seguita noi ma qualcosa non ha funzionato, specialmente a livello di valutazione del rischio. Ora ci sentiamo di esprimere un grande sgomento e dobbiamo capire dove non sia stata compresa», ammette l'avvocato



Letizia Primiterra, a sinistra, con l'amica Laura Pezzella ANSA

Francesca Di Muzio, presidente di Donn.è, un centro antiviolenza operativo ad Ortona.

ALTRO CASO A VICENZA La paura che non gli facesse più vedere la figlia di 3 anni è invece il motivo che ha spinto Mirko Righetto, artigiano 48enne, ad accoltellare a morte la moglie Nidia Roana Loza Rodriguez, infermiera di 37 anni, cittadina italiana di origini colombiana, che aveva sposato nel 2013. Delitto avvenuto a Camisano Vicentino, martedì notte. La coppia non stava divorziando ma i due coniugi si erano rivolti ad un consulente matrimoniale per avere informazioni. Sono almeno 20 i femminicidi commessi nel 2017. Negli ultimi dieci anni, le donne uccise in Italia sono state in totale 1.740, di cui 1.251 (il 71,9%) in famiglia.



IL PAPA LAVA I PIEDI AI DETENUTI

«Questo rito non è folclore, ricorda quanto ci dà Dio». Lo ha detto il Papa, che ieri (LaPresse) ha lavato i piedi a 12 detenuti nel carcere di Paliano (Frosinone). Per la prima volta ha visitato un carcere che ospita collaboratori di giustizia.

TRATTA DALL'OMONIMO BESTSELLER

TREDICI ▶

Perché una
ragazza morta
dovrebbe
mentire?

TREDICI

Perché Hannah Baker si è suicidata? Delle audiocassette rivelano la straziante verità... In 13 ragioni

SOLO SU
NETFLIX | INIZIA IL TUO
MESE GRATUITO



1 Jasmine Trinca, 35 anni, in «Fortunata»; 2 Sofia Coppola, 45; 3 Joaquin Phoenix, 42 ANSA/AFP/LAPRESSE



Cannes bocchia ancora l'Italia Ci consoliamo con Castellitto

● Coppola e Haneke in gara. Tante star Usa Nella sezione parallela il regista romano

Francesco Rizzo

L'Italia sarà sul manifesto, con la danza di Claudia Cardinale, sulla passerella con Monica Bellucci nel ruolo di madrina ma non in concorso. Per il secondo anno di fila e a 16 anni dall'ultima Palma (*La stanza del figlio* di Moretti, 2001), nessun nostro film entra in gara. La rassegna francese (17-28 maggio), presentata ieri a Parigi, ci riserva due posti nella sezione *Un Certain Regard*: vanno a *Dopo la guerra* di Annarita Zambrano, con Battiston e la Bobulova, che racconterà una vicenda familiare negli anni del terrorismo e a *Fortunata*, di Sergio Castellitto, con Jasmine Trinca e Accorsi, in sala il 20 aprile, storia di una donna divorziata che vuole emanciparsi attraverso il sogno di aprire un salone da parruc-



Il poster con la Cardinale AFP

> Delusione per Virzi e per i Taviani. Lynch presenta due puntate di «Twin Peaks 3»

chiera. «È già un premio», festeggia l'attore-regista romano. Esclusi, tra gli altri, *The Leisure Seeker*, di Virzi, girato negli Usa e *Una questione privata* dei Taviani, con Luca Marinelli.

THRILLER Ma chi correrà per la Palma, assegnata dalla giuria guidata da Pedro Almodovar (18 titoli in corsa)? Tra gli altri, l'austriaco Michael Haneke con *Happy End* (sul contrasto fra benessere e miserie nella Francia dei migranti, con Isabelle Huppert); *Le redoutable*, di Michel Hazanavicius (Oscar per *The Artist*), in cui Louis Garrel è la leggenda del cinema francese Jean-Luc Godard; *L'amant double* di Francois Ozon, su un amore nato sul lettino dello psicanalista e *L'inganno*, di Sofia Coppola, remake de *La notte brava del soldato Jonathan*, del 1971, che schiera Nicole Kidman, Kirsten Dunst, Elle Fanning e Colin Farrell. Tra le star attese sulla Croisette ci sono anche Julianne Moore, Robert Pattinson, Joaquin Phoenix e Marion Cotillard. Tante curiosità: le prime due puntate della terza serie di *Twin Peaks* (su Sky Atlantic dal 20 maggio) e David Lynch arriverà a Cannes, un'opera di Iñárritu (quello di *Birdman*) in realtà virtuale e il nuovo film di Al Gore sul cambiamento climatico. Non c'è Cannes senza politica e il presidente del festival, Pierre Lescure, ricorda che il festival comincia «qualche giorno dopo l'esito delle elezioni presidenziali francesi, che quest'anno sono come un thriller». Fuori dai cinema, però.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO GLI ESPOSTI

Biglietti dei grandi concerti Lo schiaffo dell'Antitrust: una maxi multa da 1,7 milioni

● C'è la sanzione per TicketOne e il «mercato secondario» dei super eventi



Ed Sheeran in concerto ANSA

Il bubbone era scoppiato a ottobre scorso, quando decine di migliaia di biglietti per il doppio concerto dei Coldplay, 3 e 4 luglio prossimi a Milano, erano stati polverizzati in pochi minuti sul circuito ufficiale, quello di TicketOne. Salvo poi ricomparire, a prezzo maggiorato, sul mercato parallelo di altri siti internet, con il cosiddetto «secondary ticketing». Polemiche sui social, illazioni e una pioggia di denunce all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, attraverso le associazioni dei consumatori, da parte di appassionati di musica rimasti senza biglietto e con il dente avvelenato. La vicenda si era poi ripetuta, da ultimo per il concerto di Ed Sheeran. Fino al pronunciamento di ieri, con l'Antitrust che ha disposto sanzioni complessive per 1,7 milioni di euro, dopo le cin-

que istruttorie avviate per verificare eventuali violazioni del Codice del consumo, sulla vendita di biglietti per i principali concerti in Italia negli ultimi anni, i cosiddetti hot events (One Direction, Foo Fighters, Red Hot Chili Peppers, Bruce Springsteen, Renato Zero, Adele, Coldplay, U2). «Un primo procedimento (con multa da un milione di euro, ndr) ha riguardato TicketOne SpA, soggetto che - in virtù di un accordo del 2002 con i maggiori organizzatori di eventi italiani - è allo stato ancora titolare di una

esclusiva per il canale online dei principali eventi e mette in vendita i biglietti ai prezzi fissati dagli organizzatori (promoter) per conto dell'artista (cosiddetto mercato primario)», spiega l'Antitrust. «TicketOne - malgrado fosse tenuto contrattualmente a predisporre misure anti-bagarraggio - non ha adottato efficaci misure dirette a contrastare l'acquisto di biglietti attraverso procedure automatizzate, né ha previsto regole, procedure e vincoli diretti a limitare gli acquisti plurimi di biglietti», è la motivazione dell'Antitrust. Altre istruttorie hanno riguardato invece i principali operatori di secondary ticketing (Seatwave, Viagogo, Ticketbis e Mywayticket) che operano attraverso internet.

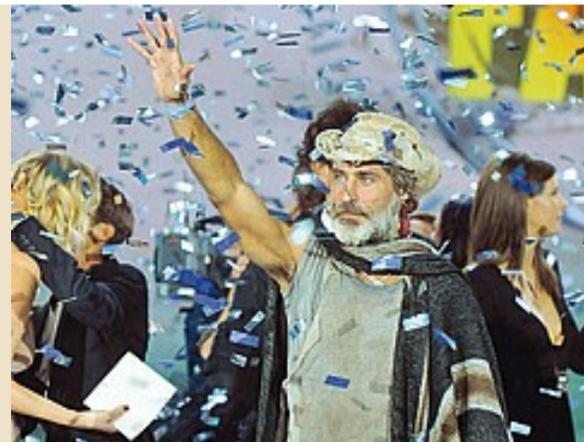
RICORSO AL TAR Esulta il Codacons: «L'Antitrust ha accolto le nostre richieste e ha riconosciuto le violazioni dei diritti dei consumatori», spiega il presidente Carlo Rienzi. Dura invece la replica di TicketOne. Le accuse «sono inconsistenti e fondate su una incompleta e forviante interpretazione dei fatti», spiegano dall'agenzia, che «ha già avviato ricorso dinanzi al Tar del Lazio».

pi.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DURO DEGAN VINCE L'ISOLA: SHARE RECORD

Un telespettatore su due era sintonizzato su Canale 5, mercoledì sera, quando Raz Degan (Ansa), 48 anni, ex-modello israeliano, ha vinto l'«Isola dei Famosi» 2017. La finale è stata seguita da 4.253.000 telespettatori ma Degan non ha festeggiato: «Il mio contratto finisce qui».



IL SECONDO VOLUME È IN EDICOLA A € 5,99



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4
ARIETE
6
Stamattina avrete forse faccia e umore da sfigati. E quante spese! State su, tutto è OK. Pomeriggio e sera tagliardi, col sudombelico muy fattivo.

21/4 - 20/5
TORO
6
Non date importanza alle possibili tensioni diurne e alle ansie serali: av(r)ete stelle di cui fidarvi per conseguire ogni oro e alloro. Pure suino.

21/5 - 21/6
GEMELLI
6,5
Scegliere sport, fitness e narcisismo può farvi bene. E se lavorate produrrete probabilmente tanto. Si rinverdisce la fornicazione, focoserrima.

22/6 - 22/7
CANCRO
7+
La serenità cresce. E voi potete assaggiare i vostri successi come fossero colombe mandorlate, gustosissime. Sudombelico istrionico e birba.

23/7 - 23/8
LEONE
6-
Mattinata di piccole noie e di zebedei very afflosced; pomeriggio e sera di riuscite e divertimenti. La fornicazione perde un cicinin di fantasia.

24/8 - 22/9
VERGINE
7
Niente malumore dopo le 13: è una giornata densa di successi, questa. Lavoro, viaggi pasquali e svaghi riescono, il fascino da suini irretisce.

23/9 - 22/10
BILANCIA
7
La giornata vi procura soddisfazioni, risarcendovi di noie recenti. Pure legate, magari, a una recente fornicazione un po' sfigata.

23/10 - 22/11
SCORPIONE
7,5
La serenità è il dono prezioso della Luna. Che vi premia in ogni circostanza. Avete uno charme alla strafigherrima potenza. Pomeriggio e sera migliori, con delizie suine.

23/11 - 21/12
SAGITTARIO
6
Potete organizzarvi la mattina in autonomia. Anche se dovendovi fare il sedere cubico, senza aiuti. Pomeriggio e sera migliori, con delizie suine.

22/12 - 20/1
CAPRICORNO
7
Gli astri vi spianano la strada verso ogni successo. Nonostante ciò, dalle 13 circa l'umor diverrà sfigpendulo. Sudombelico irrefrenabile, però.

21/1 - 19/2
ACQUARIO
6
La Luna stamattina vi insfighisce e v'imbruttisce. State su, non rinunciate, non perdetevi la fiducia. Pomeriggio e sera briosi, a medio tasso suino.

20/2 - 20/3
PESCI
7+
C'è sentore di conferme e fortuna, i tasselli si incastrano in modo giusto. E che giovanilismo fornicatorio! Niente sfigoparanoie dalle 13, però.

CONSIGLI

IL FILM «FAST AND FURIOUS»

AUTOSCONTRI E BANDITI A LOS ANGELES

Dominic è il re delle strade di Los Angeles. Di giorno meccanico, la sera asso delle corse clandestine. Brian è un poliziotto infiltrato come pilota che indaga sui legami fra i corridori e le rapine ai danni di camionisti. Comincia così la saga di «Fast and Furious», che ieri è tornata al cinema con l'episodio 8, ancora con Vin Diesel nel cast. Canale 5 propone il primo film della serie, nei cinema nel 2001. DA VEDERE STASERA SU CANALE 5 ALLE 21.15

LO SPORT IN TV

CALCIO
AJAX-SCHALKE 04
Europa League (replica)
14.15 - SKY SPORT 3
ANDERLECHT-MAN UNITED
Europa League (replica)
14.25 - SPORTITALIA
MILAN-VICENZA
Campionato Primavera
14.30 - SPORTITALIA
SCOPIGNO CUP
Torneo giovanile, finale.
Da Rieti
17.00 - SPORTITALIA
ATHLETIC-LAS PALMAS
Liga
20.45 - FOX SPORTS
ANGERS-PARIS SG
Ligue 1
20.45 - MP SPORT
KILMARNOCK-HEARTS
Scottish Premiership
20.45 - MP SPORT 2

BASKET
FORTITUDO BOLOGNA-VIRTUS BOLOGNA
Serie A2
20.25 - SKY SPORT 1

AUTOMOBILISMO
GP BAHRAIN
F2. Prove libere
10.25 - SKY SPORT F1

GP BAHRAIN
F1. Prove libere 1
12.55 - SKY SPORT F1, RAI SPORT
GP BAHRAIN
F1. Prove libere 2
16.55 - SKY SPORT F1, RAI SPORT
GP BAHRAIN
F2. Qualifiche
18.55 - SKY SPORT F1

CICLISMO
CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
3ª giornata, da Hong Kong
13.00 - EUROSPORT
CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
3ª giornata, da Hong Kong
14.45 - RAI SPORT

GOLF
TROPHEE HASSAN II
PGA European Tour.
2ª giornata, 1ª parte.
Da Rabat, Marocco
12.30 - SKY SPORT 2
TROPHEE HASSAN II
PGA European Tour.
2ª giornata, 2ª parte.
Da Rabat, Marocco
16.30 - SKY SPORT 2

HOCKEY SU GHIACCIO
MONTREAL CANADIENS-NEW YORK RANGERS
NHL
1.00 - FOX SPORTS

RUGBY
CLERMONT AUVERGNE-TOLONE
European Champions Cup (replica)
1.00 - SKY SPORT 2
CRUSADERS-SUNWOLVES
Super Rugby
9.35 - SKY SPORT 2

TENNIS
WTA BIEL
11.00 - SUPER TENNIS
ATP MARRAKECH
12.00 - SUPER TENNIS
ATP MARRAKECH
14.00 - SUPER TENNIS
ATP MARRAKECH
16.00 - SUPER TENNIS
ATP MARRAKECH
18.00 - SUPER TENNIS
ATP HOUSTON
19.00 - SUPER TENNIS
ATP HOUSTON
21.00 - SUPER TENNIS

GAZZA METEO
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI
Milano MAX 24° MIN 12°
Roma MAX 20° MIN 13°

DOMANI
Milano MAX 21° MIN 13°
Roma MAX 20° MIN 13°

DOPODOMANI
Milano MAX 24° MIN 12°
Roma MAX 23° MIN 12°



90 ANNI DI GRANDE STORIA E NESSUNA VOGLIA DI FERMARCI.

Il 14 aprile 1927 nasce Volvo. Novant'anni dopo il nostro cammino continua, con tutto lo slancio di una storia dedicata all'innovazione, alla sicurezza, all'amore per le persone e per la vita. Il nostro anniversario è tutto dedicato a voi.

MADE BY SWEDEN. SINCE 1927.





IL SOGNO

Scudetto Roma Spalletti può copiare Ranieri e le 5 giornate

● Sette anni fa dal -6 al +1 contro l'Inter distratta dalla Champions. Il tecnico: «Andiamo a giocarci il nostro futuro»



Il tecnico Luciano Spalletti, 58, ha il contratto in scadenza LAPRESSE

DAVIDE STOPPINI
ROMA

Per chi crede che la storia sia davvero ciclica, che la ruota prima o poi offre nuove vecchie opportunità, eccoci qua. Sette anni dopo. Una squadra in vetta e in corsa per il triplice, l'altra che rincorre, peraltro uscita già dall'Europa e quindi senza altri pensieri per la testa. Lì dove c'era l'Inter, ora c'è la Juventus. La Roma, sempre lì dietro a sperare. «Il futuro è quello che andiamo a giocarci adesso - ha detto al match program Luciano Spalletti, domani alla 400ª panchina in Serie A -. Sono i risultati della Roma a determinare il futuro della squadra. Dobbiamo in-

ventarcelo. Rimarremo attaccati lì, partita dopo partita. La classifica finale di questo campionato è la cosa più importante per il domani. Giochiamoci il futuro». Magari trovando una sponda nel passato. Sì che si può fare, la rimonta. Claudio Ranieri, nel 2009-10, riuscì nel sorpasso, salvo poi vanificare tutto alla curva finale del tracciato. Ma il miglior tempo l'aveva fatto. E con un assetto assai simile alla Roma di oggi.

IL CICLO Un mese esatto: da qui al 14 maggio, giorno di Roma-Juventus, non c'è altro margine per inseguire lo scudetto. Cinque giornate di campionato: tante? Poche? Sufficienti, a credere ai corsi e ricorsi. La squadra di Ranieri, sette

anni fa, impiegò giusto cinque turni, dal 28° al 33°, per portarsi dal meno sei in classifica dall'Inter - lo stesso distacco attuale di Spalletti dalla Juventus - al più uno, grazie alla vittoria in casa con l'Atalanta (a proposito di analogie). Ranieri fece bottino pieno: 15 punti in 5 gare. L'Inter di Mourinho, distratta da un esaltante cammino in Champions League che passò anche da Barcellona, già prima di quel periodo aveva dato segni di cedimento pareggiando con il Genoa e perdendo con il Catania. Ma tra la 28ª e la 33ª giornata i nerazzurri pareggiarono con Palermo e Fiorentina e persero proprio lo scontro diretto all'Olimpico contro Ranieri. Scontro diretto, quello con la Juve di sette anni dopo, che cade proprio in fondo a questo mini ciclo da qui a cinque turni.

IN VOLATA È qui che si gioca la partita. Complicata, con il divieto assoluto di fallire un colpo. «Ma alla squadra ho detto che c'è la possibilità di arrivare in volata», disse Spalletti quando ancora il distacco era di otto punti. Ora è diminuito, a fronte di una squadra che un piccolo «sorpasino» sulla Juve, quello della differenza reti, già l'ha compiuto. Avrebbe un valore, in caso di arrivo a pari punti e con scontro diretto in perfetto equilibrio. Di sicuro è un numero che in qualche modo rafforza le convinzioni della Roma, uscita da Bologna nella certezza di esser riuscita ancora una volta ad ammortizzare la delusione della partita precedente. Della serie: siamo pronti a sgomitare in volata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➤ Nel 2009-10 i giallorossi vinsero lo scontro diretto contro Mourinho e fu sorpasso

➤ Domani 400 in A per l'allenatore: «Resteremo attaccati gara dopo gara»

IL TRAGUARDO

Lazio record Già a Genova Inzaghi può imitare Pioli

● Se vincono a Marassi i biancocelesti eguagliano il primato di vittorie esterne in campionato, realizzato due anni fa



Simone Inzaghi, 41 anni, allena la Lazio dall'aprile 2016 ANSA

STEFANO CIERI
ROMA

Marassi per ripartire. Ma a Marassi, anche, per centrare il primo record di una stagione che, comunque vada, sarà ricordata. La partita di domani con il Genoa può consentire alla Lazio di Inzaghi di realizzare un primato storico del club: quello delle vittorie esterne in Serie A. Il miglior risultato mai ottenuto dai biancocelesti fu ottenuto due anni fa dalla Lazio di Pioli con 9 successi esterni. L'ultimo fu il più bello, quello conquistato al San Paolo contro il Napoli, che valse l'accesso ai playoff di Cham-

pions. La Lazio di Inzaghi ne ha ottenuti fino a questo momento 8, uno solo in meno. E già domani contro il Genoa può eguagliare quel primato. Se ci riesce avrà poi a disposizione altre tre partite esterne per migliorarlo: il derby del 30 aprile (che giocherà in casa la Roma), il match con la Fiorentina del 13 maggio e quello con il Crotona del 28 maggio all'ultima giornata.

DA BERGAMO D'accordo, certi primati non portano trofei, né qualificazioni alle coppe. Però restano comunque delle grandi imprese. E, soprattutto, indicano la solidità di una squadra. Tra i tanti meriti di Inzaghi c'è anche quello di aver dato alla sua formazione una identità

molto precisa che non varia se si gioca all'Olimpico oppure in trasferta. La sua Lazio cerca sempre di fare la partita e questo spiega la facilità con cui riesce ad imporsi pure fuori casa. Nelle otto vittorie esterne ottenute finora, insomma, non c'è nulla di casuale. A partire dalla prima, colta a Bergamo con l'Atalanta nella giornata inaugurale del campionato fino all'ultima, quella ottenuta con il Sassuolo a Reggio Emilia, i biancocelesti hanno sempre vinto con la forza del loro gioco.

A TRAZIONE ANTERIORE Lo stesso con il quale proveranno a sbancare di nuovo Marassi domani contro il Genoa dopo aver già violato lo stesso stadio a dicembre contro la Sampdoria. E per mettere in pratica il proposito Inzaghi tornerà a schierare la squadra con il modulo a trazione anteriore, quel 4-3-3 che nelle ultime due partite è stato messo da parte. Domani invece la Lazio giocherà di nuovo così, con Keita che torna titolare nel consueto tridente con Immobile e Felipe Anderson, mentre a centro-campo ci sarà il trio Parolo-Biglia-Milinkovic. In difesa, davanti a Strakosha, si ricomparrà la linea Basta-De Vrij-Hoedt-Radu. De Vrij e Biglia sono dunque da considerare recuperati, mentre Lulic continua ad accusare dolore al polpaccio infortunato e difficilmente ce la potrà fare. Ma, anche senza di lui, la Lazio proverà a superare la prova del 9 (successi in trasferta) e aggiornare le statistiche storiche del club.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➤ Dopo quella con il Genoa restano tre trasferte (derby compreso) per migliorare ancora

➤ A Marassi si torna al 4-3-3 con Keita titolare. Biglia e De Vrij recuperati, Lulic in dubbio

100
Giro d'Italia
AMORE INFINITO



256
PAGINE
GRANDE
FORMATO

100 STORIE PER 100 GIRI

IL LIBRO UFFICIALE DEL CENTESIMO GIRO D'ITALIA

Le imprese e i campioni che hanno fatto la storia del Giro, dai pionieri di inizio secolo ai ciclisti capaci di infiammare le folle ancor oggi, raccolti in un volume che ripercorre le 99 precedenti edizioni della Corsa Rosa e presenta la centesima. Ogni edizione una storia diversa, dai Campionissimi ai gregari, dalle maglie rosa a quelle nere, dalle montagne protagoniste di duelli leggendari alle crono più spettacolari. Vicende conosciute e meno, curiosità e memorabilia, e per ogni Giro la planimetria ufficiale e le indicazioni statistiche di tutte le tappe, ognuna in un capitolo diverso di questo fantastico romanzo senza fine.

DAL 21 APRILE IL LIBRO IN EDICOLA A €12,99*

Comunque derby «Caffé, cornetto e pranzo Olimpico»

● «L'orario cambia le abitudini, non la voglia di vincere». E ieri venduti 4mila biglietti giallorossi

Elmar Bergonzini
Chiara Zucchelli
ROMA

L'irritazione, il dubbio, ma anche un po' di sana indifferenza. Il derby alle 12.30, per i romanisti, è argomento rilevante sì ma prioritario no, perché con la Juve a 6 punti e uno scontro diretto (in casa e di sera) da giocare, la Roma deve pensare «a vincerle tutte. Pure di mattina alle 7». E infatti, visto che i tifosi ci credono, nel primo giorno di vendita libera, sono stati staccati oltre 4mila tagliandi. Nelle radio e sui social network, ovviamente, se ne è discusso parecchio e un consenso o una bocciatura unanime non c'è. Ci sono gli intransigenti: «Giocare una partita che può essere decisiva per lo scudetto alle 12.30 è una follia, altera gli equilibri dei giocatori», ci sono quelli che temono che «la scusa del marketing sia finta, non è che magari lo fanno all'ora di pranzo perché hanno tolto le barriere?», e ci sono, anche, quelli per cui «ormai nel calcio di oggi bisogna

abituarti. A me interessa chi e come si gioca, non quando e a che ora».

GLI EX Dello stesso avviso anche gli ex giocatori di fede giallorossa che intervengono nelle

clac

**IL CASO-NAINGGOLAN
L'AVVOCATO MINIMIZZA
LA MAGISTRATURA NO**

● L'avvocato Walter Damen minimizza, la magistratura molto di meno. Ieri il legale di Radja Nainggolan è tornato sull'episodio dell'alcol-test in Belgio: «Aveva bevuto un po', non c'è da vergognarsi. Ma ho il rapporto della polizia, niente 2 milligrammi di alcol nel sangue. Mi auguro che la Federazione ascolti la sua versione». Het Nieuwsblad ieri ha però pubblicato una versione dei magistrati, per i quali le scuse di Nainggolan sarebbero solo un tentativo «creativo» di negare la verità.

varie emittenti: per Pruzzo «non bisogna meravigliarsi, ma solo abituarti», per Delvecchio «in fin dei conti, anche se non è il massimo, bisogna vincere a qualsiasi orario», per Righetti, «la Juve lascerà qualcosa per strada e serve approfittarne». Detto che c'è anche chi è convinto che «si cambierà orario, tranquilli perché ce pensa Lotito», c'è anche chi dice che, in fondo, avere la domenica libera non sia poi così male. Per tutti, il programma, culinario anche, di tale David Petti, su Facebook: «Sveglia, cornetto e cappuccino, partita, pasta al forno riscaldata, riposino, aperitivo, cena».

QUI LAZIO Reazioni contrastanti anche sull'altra sponda del Tevere. Fabri89 è assolutamente contrario: «Lo sono concettualmente. Le partite dovrebbero essere tutte alle 15. Passi per il serale, ma giocare gare così delicate negli orari che fanno comodo agli asiatici è ingiusto nei confronti dei tifosi». Simile il discorso di Lollo77: «Stravolgi le tue abitudini e le tue tradizioni per ren-



Sergej Milinkovic-Savic, 22 anni, contrastato da Mohamed Salah (24) nell'ultimo derby LAPRESSE

dere il tuo calcio appetibile per il mercato asiatico». Per eagle65 c'è un problema logistico: «A quell'ora giocano i bambini della scuola calcio, compreso mio figlio...». Massy63 vede invece il bicchiere mezzo pieno: «Due ore di ansia in meno». Frappa la prende con ironia: «Colazione con cornetto e cappuccino a Ponte Milvio». A Gabroirr infastidisce che non si rispetti la tradizione: «Un tempo il giorno del derby era bello godersi le partite degli altri prima di andare allo stadio insieme agli amici. Così, finita la partita, prima di arrivare a casa è già metà pomeriggio e la domenica è andata».

BIGLIETTI Sulla sponda biancoceleste la vendita dei biglietti con prelazione per gli abbonati comincerà questa mattina alle 12 in punto. I tagliandi si po-

26

● i giorni tra l'ultimo derby giocato, ovvero il ritorno di Coppa Italia del 4 aprile, e la prossima sfida in programma il 30 aprile tra Roma e Lazio

43.721

● gli spettatori che hanno assistito all'ultimo derby all'Olimpico, il primo dopo la rimozione delle barriere nelle due curve

tranno acquistare presso i punti vendita Lazio Style 1900 e presso i Listicket-Ticketone abilitati dalla società laziale. La vendita libera comincerà invece sabato 22 aprile. Dalla Lazio intanto fanno sapere di essere soddisfatti per l'inizio della campagna abbonamenti che è partita mercoledì. «Sono già tanti tifosi, sia vecchi che nuovi, che si sono abbonati - ha spiegato il responsabile marketing Canigiani -. Aver registrato gli abbonamenti di nuovi sostenitori è un segnale molto positivo». Il nuovo abbonato, inoltre, avrà anche il diritto di prelazione sul biglietto per la finale di Coppa Italia. Perché gli orari delle partite possono irritare o lasciare indifferenti. Ma a certe sfide i tifosi non possono proprio mancare. Indipendentemente da anticipi e posticipi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallanuoto > Il portiere

Sogno De Michelis «Azzurro a 17 anni, ma è solo l'inizio...»

Gianluca Scarlata
ROMA

Da un romano all'altro, da una parte all'altra del Tevere, porte girevoli nel Settebello di Sandro Campagna. Nell'ultima partita Gianmarco Nicosia della Vis Nova ha lasciato il posto a Francesco De Michelis della Roma Nuoto. E se all'andata esordì proprio «Gimmo» in quella di ritorno, che ha poi consegnato il lasciapassare per le finali di World League, ecco il giovanissimo De Michelis. Classe 1999, 18 anni a settembre, nel 2016 ha partecipato al Mondiale Under 18 di Podgorica e all'Europeo Under 19 di Alphen dove ha vinto l'argento e il titolo di miglior portiere. Quindi la convocazione e l'esordio con la Nazionale maggiore: «È stata una grandissima emozione, soprattutto quando Sandro mi ha detto di scaldarmi per entrare, poi quando nell'ultima azione ho effettuato una parata, allora ho capito cosa volesse dire indossare questa calottina».

MIGLIORE La crescita di Francesco è stata continua e costante, dal 2013 nella Roma Nuoto, ora è protagonista assoluto con la squadra di Mario Fiorillo che guida il girone sud: «Ringrazio la società e tutti i preparatori che dedicano tempo per la mia preparazione, se sono arrivato oggi il merito è di tutti quei tec-

nici che mi hanno seguito, il Settebello per me non è un punto di arrivo, ma di partenza, deve esser uno stimolo a fare sempre meglio e a lavorare quotidianamente per rincorrere il sogno di essere tra i migliori». E il pensiero va ancora a Nicosia. «Con Gianmarco siamo grandi amici, ci rispettiamo e anzi ci siamo dati l'in bocca al lupo. È stata una soddisfazione ritrovarsi, è una grande responsabilità tenere in alto il nome di Roma, siamo pochi della Capitale, per questo è un motivo di orgoglio far bene e far conoscere questo sport».

PROMOZIONE Giovane, ma con le idee chiare De Michelis, che frequenta il quarto anno del liceo scientifico Nomentano e sta cercando la A1. «Non aver ammazzato il campionato è stato meglio, ci permette di stare sulla corda. Stiamo lavorando bene per tenere alto il rimo e raggiungere l'obiettivo finale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco De Michelis, 17 anni



BORSE DI STUDIO DELLA LUISS PER I LORO STUDENTI-ATLETI LA PRIMA INTITOLATA A MENNEA

La Luiss e lo sport. Studenti e campioni. Un binomio ormai consolidato. Ieri è stata una giornata particolare: c'è stato il varo della prima borsa di studio per l'atletica leggera intitolata alla memoria di Pietro Mennea. Alla conferenza stampa di presentazione al fianco della moglie dell'indimenticato campione olimpico, Manuela Olivieri Mennea, il Segretario Generale del Coni, Roberto Fabbricini, il Direttore Generale Luiss, Giovanni Lo Storto, il Prorettore alla Didattica, Roberto Pessi e Antonio Viti presidente ANCSI.

«Sacrificio e passione sono le parole che raccontano la storia di un grande campione, Pietro Mennea, a cui abbiamo deciso di intitolare una borsa di studio come esempio per

tutti quei ragazzi che praticano sport a livello agonistico e hanno l'ambizione di frequentare l'università - sottolinea Lo Storto, nella foto in cui consegna una medaglia ricordo alla moglie di Mennea -. Per questo con il progetto Luiss Sport Academy mettiamo a disposizione borse di studio per oltre dieci diverse discipline, con l'obiettivo di valorizzare l'impegno e il merito degli studenti-atleti». La mission della Luiss Acadamey sport, attraverso le borse di studio, è quella di offrire agli atleti-studenti l'orientamento per le loro future scelte accademiche, consentendo di affinare contemporaneamente le abilità agonistiche nello sport di riferimento.

Lorenzo Costantino

Rugby > Eccellenza

Lazio da salvezza Montella: «Sì, solo se concentrati»

Giorgio Lo Giudice
ROMA

Incroci pericolosi nella penultima giornata del campionato di rugby. La Lazio in casa contro il Viadana vorrebbe salutare i tifosi con un successo dalla doppia valenza: vincendo sarebbe salvezza matematica e farebbe un favore alle Fiamme Oro impegnate contro la formazione emiliana nella lotta all'ultimo posto per accedere ai playoff scudetto.

CERTEZZE «A questo discorso di fare un favore ai nostri cugini romani non avevamo pensato - dice il tecnico Daniele Montella - abbiamo i nostri problemi, figurarsi guardare gli altri. Ma le Fiamme debbono prendere punti a Rovigo e non sarà facile per loro. Dovremo andare in campo con lo stesso spirito di Reggio Emilia e senza vuoti di memoria. Abbiamo avuto un momento in cui abbiamo rischiato di compromettere tutto. Sei minuti ma terribili, i due appena entrati hanno preso un doppio giallo lasciandoci in tredici. Non va la mancanza di concentrazione in questi casi».

RENDIMENTO «È stata la fotografia del nostro campionato - prosegue Montella - momenti di rugby eccellenti

e altri di non gioco. È stato un gruppo non facile da gestire e i giovani hanno spesso di questi cambi morali e di rendimento. Contro Viadana non dobbiamo abbassare la guardia neppure un momento. In quanto ai favori indiretti, se le Fiamme Oro si avvantaggiano ho piacere per loro, personalmente penso che la squadra più meritevole di andare ai playoff non è nessuna delle due ma, è una mia opinione, il San Donà. Ora concentriamoci su questo impegno, ho gli uomini contattati con un paio di infortunati e Damiani squalificato. Per fortuna Miller sta giocando a livelli eccellenti, ci ha messo un po' ma ora è entrato nello spirito della situazione, non facile per un gallese che giocava in Nuova Zelanda e poi in B a Collesferro. Quindi punterò su Alessandro Giancarlini, ventenne che merita una maglia azzurra con la sua tecnica ed il suo grande entusiasmo che mette in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Montella, 42 anni



Folla in un locale milanese davanti al tv che sta trasmettendo una partita di calcio



Tifosi cinesi del Milan. Ora la squadra è loro in tutti i sensi LIVERANI

Derby al ristorante Pienone garantito

● Con la partita alle 12.30 affluenza massima nei locali che propongono pranzo e tv. E anche i cinesi si attrezzano...

Christian Pradelli

Sapessi com'è strano un derby il giorno prima di Pasqua, alle 12.30, a Milano. Ancora più curioso è capire come si muoveranno in città tutti quei tifosi, nerazzurri e rossoneri, simpatizzanti o semplici turisti che, senza biglietto in mano, cercheranno qualche locale per gustarsi la doppietta pranzo e partita. Pochi dubbi su location storiche come il 442 di via Procaccini e l'Hall of Fame di piazza Piemonte: in questi due storici pub, se il calcio e le birre vanno come il pane, chissà che sabato a mezzogiorno non ci sia spazio anche per qualche nuova specialità cinese, giusto per omaggiare il primo derby della Madonnina a firma interamente orientale. Ma difficilmente sabato ci sarà tempo, voglia e modo di parlare delle nuove proprietà rosso-

nerazzurre: tutto l'interesse convergerà sul campo, da vivere direttamente a San Siro o davanti alla tv.

STORIA ITALIANA Come accadrà certamente al Carlsberg Ol ai Bastioni di Porta Volta, sempre sold-out per le partite di cartello. E che proverà a ripetersi anche in un giorno e in una fascia oraria tanto appetibile per il mercato sportivo orientale, quanto anomala per la Milano che, con la Pasqua alle porte, sarebbe stata sicura protagonista di un mini esodo vacanziero. A pochi passi da qui, in viale Monte Santo, The Friends è pronto ad accogliere tifosi e avventori di ogni genere: english pub in stile vittoriano, aperto dal 2000, arricchirà il derby con hamburger, caesar salad e fish & chips. In via Curtatone, zona Porta Romana, Mind the Gap e un'altra culla per calciofili d'antan aperta da mezzogiorno in poi. Giusto in



L'ultimo gol nel Derby è il 2-2 segnato da Perisic allo scadere nell'andata del novembre 2016 GETTY

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tempo per sedersi, scegliere che cosa mangiare e aspettare il calcio d'inizio. Già in pista dalle 10.30, invece, i ragazzi del Pils Pub di via Bertani. Schermo gigante, birre, panini, taglieri di salumi e, sullo sfondo, l'Arco della Pace per una stracittadina che sa ancora più di storia.

EFFETTO CINA E che alternative ci sono per chi vorrà omaggiare Suning e la nuova Rossoneri Sport Investment Lux con la loro stessa cucina? Non è facile prevedere quanti e quali locali cinesi decideranno di condividere con i propri clienti la visione del primo derby del Dragone, ma non è avanguardistico pensare che nella zona che abbraccia via Paolo Sarpi qualche locale possa dotarsi di monitor per un evento pronto a raccogliere l'attenzione mondiale: l'orario di inizio - stima la Lega Serie A - permetterà al pubblico dell'area asiatica di seguirlo in prime time raggiungendo, in quelle regioni, 566 milioni di potenziali telespettatori. Numero che cresce fino a 862 milioni considerando tutto il mondo, con 39 broadcaster a trasmettere in diretta la sfida. E pensare che la seconda macro area con più pubblico, quella europea, raggiungerà circa 186 milioni di tifosi. Una lotta impari, dunque, tra chi al calcio ha dato i natali e chi si prepara ad ereditarne lo scettro. Ora anche a Milano.

IL PERSONAGGIO

L'interista Ruggeri «Vince il più debole? Allora tocca a noi»



In alto i Decibel oggi (Enrico Ruggeri al centro). Qui sopra a Sanremo nel 1980 OLYCOM

Gabriella Mancini

I Decibel, un'amicizia che dura dai tempi del liceo: Enrico Ruggeri e il chitarrista Fulvio Muzio frequentavano il «Berchet», Silvio Capeccia, il tastierista, l'«Einstein». Anni difficili, anni di piombo e politicizzati, la passione per la musica e per i libri li ha tenuti sempre uniti e motivati. Hanno lanciato il punk in Italia e raggiunto il successo con la mitica «Contessa», una band che spiccava per l'originalità dei suoni e del look. Poi hanno imboccato strade diverse, ma non si sono mai persi: Fulvio Muzio, medico, e Silvio Capeccia, manager, hanno sempre continuato a suonare fino alla reunion, quest'anno, con Ruggeri, nel nuovo disco «Noblesse oblige» e nel tour che il 10 aprile si è fermato a Milano e il 18 maggio farà tappa al teatro Creberg di Bergamo: «Siamo molto contenti - attacca Ruggeri - a 40 anni di distanza i nostri gusti musicali sono rimasti gli stessi. Abbiamo mantenuto l'omogeneità del suono, non ci sono sequenze preregistrate, Silvio Capeccia suona solo tastiere d'epoca. Oggi i tastieristi sembrano dee jay... siamo contenti di appartenere ad una minoranza».

I suoi amici sono interisti come lei?

No Silvio è un milanista soft, Fulvio è neutrale».

Sfottò per il derby?

«Non ne parliamo molto perché è una partita in tono minore, fa mestizia vista la posizione in classifica».

Che ne dice del closing del Milan?

«Che rimaniamo cugini, prima milanesi e poi cinesi».

E del primo derby a mezzogiorno?

«Toglie ulteriore romanticismo, credo che lo vedrò a casa».

Un pronostico?

«Di solito vince il più debole, quindi toccherebbe a noi».

Come commenta la sconfitta con il Crotone?

«E' la dimostrazione che la motivazione è fondamentale. E anche che la preparazione estiva potrebbe migliorare, ho visto la squadra un po' imballata».

Che cosa manca all'Inter?

«Manca un'anima, come al Milan, speriamo di ritrovarla. A questo punto della stagione dobbiamo ancora una volta tirare le somme e ripartire, è un po' triste».

Un giocatore che toglierebbe al Milan?

«Toglierei Donnarumma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA: L'ANTICIPO

Milan in rimonta Ancora un punto per la zona finali

Silvia Galbiati

In questi momenti di fermento in casa rossonera, tra lo storico closing e la vigilia di un derby sentitissimo, i giovani della Primavera anticipano di 48 ore la partita più attesa.

VICENZA Dopo la convincente e importante vittoria della scorsa settimana contro il Napoli, che ha avvicinato i rossoneri al sogno playoff, i ragazzi

parto arretrato potrebbe rivelarsi la mossa vincente per Nava, il modo giusto per raggiungere quei playoff tanto rincorsi e ora così vicini.

UN PUNTO Grazie alle ultime quattro vittorie consecutive infatti i rossoneri sono riusciti a recuperare punti importanti, approfittando degli scontri diretti tra le rivali e oggi sono a solo 1 punto da un secondo posto che garantirebbe l'accesso diretto alle fasi finali, a pari punti con Sampdoria e Fiorentina e a meno 6 dalla capolista Lazio. Una vittoria con il Vicenza permetterebbe di continuare a sperare a sole due giornate dalla fine di una stagione di alti e bassi, nella quale i rossoneri hanno continuato a combattere per i playoff e continueranno a farlo. A partire da oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DERBY FEMMINILE E' NERAZZURRO

In attesa del Derby «cinese» di domani, si è disputato quello femminile (in serie B) sul campo di Quinto Romano, a 5 minuti da San Siro. E come da pronostico hanno vinto le nerazzurre dell'ASD Femminile Intermilano, seconde in classifica, che hanno battuto 3-2 il Milan Ladies che è invece confinato nelle posizioni di coda. A fine partita festa e foto di gruppo delle nerazzurre, assieme al «capitano» Xavier Zanetti DE NARDIN

MILANO NEWS

NON SOLO PASQUA

Musei aperti anche il 25 aprile e il 1° maggio



Code per entrare a Palazzo Reale in Duomo

● (fr.cu.) Oltre ai giorni di Pasqua e del 17 aprile, musei civici e mostre si preparano anche alle aperture straordinarie per i due «ponti» successivi del 25 aprile e dell'1 maggio. Per il 24 il Museo del Novecento resterà aperto dalle 14.30 alle 19.30, il Mudec (collezione permanente) dalle 14.30 alle 19.30 e tutte le sedi espositive del Comune dalle 9.30 alle 19.30. Il 25 aprile aperti tutti i musei civici e le mostre di Palazzo Reale, Mudec e PAC (Padiglione d'Arte Contemporanea) dalle 9.30 alle 19.30. Mentre l'1 maggio il Museo del Novecento sarà aperto dalle 14.30 alle 19.30, il Mudec dalle 9.30 alle 19.30 e le sedi espositive del Comune dalle 9.30 alle 19.30. Previste quindi le solite lunghissime code, soprattutto di turisti.

CONSIGLIO COMUNALE

Piattaforma in Darsena Rinvia la decisione



La movida serale in Darsena, a Porta Ticinese

● (fr.cu.) Qualche crepa nella maggioranza e qualche appello alla coesione (non ascoltato), da parte del sindaco Giuseppe Sala, hanno portato al rinvio dell'approvazione del regolamento per la gestione degli spazi comunali della Darsena e dei Navigli. Il consiglio comunale, infatti, non ha ancora approvato il documento presentato in assise ed ha rinviato la discussione al prossimo 20 aprile, data in cui tornerà a riunirsi dopo la fumata nera di mercoledì scorso. La decisione prevede nuove norme per la gestione e l'affidamento della piattaforma che sarà sistemata vicino al ponte pedonale e su cui sarà possibile organizzare manifestazioni e mostre ma non ristorazione.

Monza, buona la prossima Ma si pensa già alla Serie B

● Manca un punto ai brianzoli (ieri vittoriosi) per la promozione in Lega Pro Il presidente Colombo: «Entro qualche anno un ulteriore salto di qualità»

Serena Scandolo

Dopo l'anticipo della 31ª giornata di Serie D, quando non restano che tre gare al termine del campionato, manca ancora un punto per il matematico ritorno tra i professionisti del Monza. Festa rimandata di almeno dieci giorni per i biancorossi, ieri vincenti 3-1 in quel di Ciserano (ha vinto anche il Ciliverghe, 2°), ma la testa già in Lega Pro: «Era importante vincere, dopo 3 pareggi consecutivi, i ragazzi avevano troppa pressione - ha affermato a fine gara il presidente del Monza Nicola Colombo - Ora basta non sarò più scaramantico: ci siamo! Se ci credevamo fin dall'inizio? Io ricordo una trasferta a Levico nel girone di andata (16 ottobre, ndr) dove pensavo già alla Lega Pro ed eravamo, credo, secondi. Il girone di ritorno ci ha dato ragione. Per l'anno prossimo qualche innesto servirà, ma il nucleo di questa squadra può ben figurare anche in Lega Pro. Che ruolo vorremo avere l'anno prossimo? Dobbiamo fare una squadra che sia competitiva. Magari non l'anno prossimo, ma l'obiettivo è portare il Monza in serie B». Sempre nel girone capitano dal Monza c'è stato un terremoto in zona playoff: in casa Pro Patria, al termine della pesante sconfitta 3-1 subita dal Levico, il tecnico Roberto Bonazzi si è presentato in sala stampa rasse-



gnando le proprie dimissioni.

VARESE OK Nel girone A torna in testa il Cuneo, mentre il Varese aggancia il Borgosesia in seconda posizione, a -2 dalla vetta, battendo 2-0 la Varesina con una doppietta di Scapini e riaprendo la corsa alla promozione diretta, davanti agli oltre duemila spettatori del Franco Ossola. Dietro di un solo punto torna la rivelazione Inveruno che batte 4-2 il Chieri, mentre getta via un'altra occasione la Caronnesse, fermata 2-1 dal fanalino di coda Legnano al terzo successo di fila.

Girone A: Borgosesia - Gozzano 1-0, Caronnesse - Legnano 1-2, Cuneo - Verbania 1-0, Folgore Caratese -

Bustese 0-1, Inveruno - Chieri 4-2, Oltrepovoghera - Pro Sesto 1-1, Pinerolo - Casale 2-1, Pro Settimo - Bra 1-1, Varese - Varesina 2-0.
Classifica: Cuneo 59, Borgosesia e Varese 57, Inveruno 56, Caronnesse 55, Gozzano e Pro Sesto 50, Chieri 49, Casale 44, Bra e Folgore Caratese 40, Oltrepovoghera 37, Bustese 28, Pinerolo e Varesina 27, Verbania 26, Pro Settimo 25, Legnano 24.
Girone B: Caravaggio - Virtus Bolzano 1-1, Ciliverghe - Lecco 2-0, Ciserano - Monza 0-3, Dro - Pergolettese 2-2, Olginatese - Grumellese 0-0, Pro Patria - Levico 1-3, Scanzorosciate - Cavenago Fanfulla 2-1, Seregno - Darfo 0-1, V. Bergamo - Pontisola 1-0.
Classifica: Monza 76, Ciliverghe 67, Pergolettese 62, Virtus Bergamo 61, Pro Patria 55, Darfo 51, Pontisola 50, Caravaggio 46, Seregno 44, Grumellese 41, Ciserano 37, Scanzorosciate e Dro 33, Olginatese 31, Lecco 25, Levico 24, Virtus Bolzano 23, Cavenago F. 20.

La festa per la promozione del Monza è già iniziata ieri anche se manca la certezza matematica. Il Ciliverghe è staccato di 9 punti a 3 giornate dal termine

BASKET: DONNE UNDER 20

Il Sanga all'assalto del sogno scudetto

Dopo il titolo regionale ottenuto sulla sirena contro Biassono (il secondo in due anni), le tigri del Sanga Milano Under 20 tentano l'assalto allo scudetto di categoria. A Roseto degli Abruzzi si aprono oggi le finali nazionali e alle 14 le «orange» di Franz Pinotti affrontano l'Orvieto. Gli ultimi giorni sono stati intensi e sono serviti per le rifiniture. Ma soprattutto per oliare i meccanismi di gioco e trovare la giusta intesa del roster con gli ultimi due innesti, Susanna Toffali

(da Alpo Verona) e Giulia «Big» Vincenzi (da Albino). «Abbiamo tanta voglia di scrivere una pagina importante per il Sanga che torna alle finali giovanili dopo ben 10 anni. Essere già nell'élite del basket giovanile italiano è un ottimo risultato, il giusto premio per il lavoro svolto da queste ragazze e dalla società negli ultimi anni. Ma non è un punto di arrivo. A Roseto vogliamo provare ad andare oltre i nostri limiti». Così il coach Andrea Piccinelli. Domani le semifinali, domenica



Le ragazze del Sanga, da oggi in campo a Roseto degli Abruzzi

le finali. Se il Sanga dovesse superare l'ostacolo Orvieto, domani troverà la vincente tra Battipaglia e Savona.

Andrea Guerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda >

ATLETICA

● **CORSA IN MONTAGNA** (s.s.) Sono ufficialmente aperte fino a giovedì 20 luglio le iscrizioni alla 18esima edizione della Stralivigno, trail in programma sabato 22 luglio sulla distanza di 21 km lungo sentieri compresi ad un'altitudine fra i 1800 e 2000 metri. Il costo delle iscrizioni on line è di 25 euro fino al 17 giugno, 30 euro fino al 20 luglio e 35 euro dal 21 luglio (solo presso l'ufficio gare). Ulteriori informazioni sono consultabili sul sito www.stralivigno.eu.

CICLISMO

● **UNDER 23** (d.vig.) Domani, al ZLM Tour (Olanda) terza prova della Coppa delle Nazioni per la categoria under 23, la Nazionale Italiana ha convocato il cremonese figlio d'arte Alessio Brugna (Delio Gallina Colosio), e il bresciano Damiano Cima (Viris Maserati Sisal Chiaravalli L&L)
● **ELITE E UNDER 23** (d.vig.) Domani, a Castel d'Ario in provincia di Mantova, si correrà la 28esima edizione del Memorial Vincenzo Mantovani gara regionale riservata alla categoria elite e under 23 sulla distanza di 145 chilometri. Partenza da Piazza Garibaldi alle ore 14.30. Organizza l'Unione Ciclistica Ceresarese.

HOCKEY INLINE

● **MILANO A RAZZO** (gi.pr.) Debutto vincente per il Milano, che non ha avuto problemi contro la Libertas Forlì in gara-1 dei quarti di finale. Al Quanta Club è finita 9-0 (p.t. 3-0) con doppiette di Fontanive, Delfino, Comencini e reti di Ferrari, Belcastro e Lettera. Domani i rossoblu possono già chiudere i conti.

SPORT INVERNALI

● **SCI ALPINO** (s.s.) Terzo posto di Emilio Bellardini nello slalom maschile dei Campionati Italiani ragazzi di Pila (Ao). Il bresciano dello Sci Club Collio si è classificato a 5"14 dal vincitore piemontese Edoardo Saracco, giunto al traguardo in 1'32"24 davanti all'altro piemontese Leonardo Rigamonti. Nella prova femminile la bresciana Ludovica Loda (Ski Team Val Palot) è seconda a 1"16 dalla genovese Ginevra Trevisan, vincitrice in 1'37"00. Oggi ultime gare con gli skicross allievi e ragazzi.

TENNIS

● **SOLO LA BRESCIA** (ga.ri.) Nulla da fare per il montenegrino di base a Bergamo Ljubomir Celebic ad Hammamet (Tunisia, 15 mila dollari): fuori negli ottavi per mano del francese Kanar (7-6 2-6 7-5). Sempre ad Hammamet, ma nel tabellone femminile, eliminata negli ottavi anche la bresciana Giulia Remondina, fermata dalla svizzera Bchri per 6-3 6-4. Promossa ai quarti invece la monzese Georgia Brescia che, a Santa Margherita di Pula (Cagliari, 25 mila dollari), batte per 7-6 6-7 6-2 la rumena Dascalu.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale Fogli informativi analitici a disposizione sul sito e presso i nostri uffici, in osservanza alle norme sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari (legge n. 154 del 17.02.92).

IL FINANZIAMENTO AI DIPENDENTI E AI PENSIONATI

Rapido, semplice, a firma singola e senza spese aggiuntive

Non importa se esistono protesti, pignoramenti o altri prestiti in corso. Non importa se risulti un cattivo pagatore.

Non occorre la firma del coniuge. Non occorre motivare il prestito.

Ti hanno appena rifiutato un finanziamento? Contattaci!

Visite a domicilio gratuite

AsfinA® S.r.l.
società unipersonale

02 94435299

www.asfina.it



LA MANCATA RIVOLUZIONE
IL MOTIVO

Palermo nuovo anzi, vecchio Con Bortoluzzi il vento dell'Est sulla salvezza

● Contro il Bologna si ripartirà dal 4-3-3 e da Sallai, Balogh e Posavec. Si scalda Sunjic e potrebbe rivedersi Trajkovski

Fabrizio Vitale
PALERMO

Il Palermo che cambia, alla fine resta com'è sempre stato per tutta la stagione. La versione di Diego Bortoluzzi della squadra che affronterà domani pomeriggio il Bologna è molto Gattopardiana e risente del vento dell'Est, di quell'impronta inefficace che l'ha caratterizzata per tutta la stagione senza risultati. I primi due giorni di allenamenti dell'ex vice di Guidolin dicono che rispetto all'ultimo Palermo di Lopez ci saranno almeno quattro innesti nuovi, se non di più, che poi sono quelli già visti per larga parte della stagione, soprattutto col tecnico uruguayano che soltanto nelle ultime due gare aveva deciso di invertire modulo e interpreti affidandosi ai più esperti e agli italiani.

DIFESA A QUATTRO Invece Bortoluzzi recupererà ancora una volta il 4-3-3 e rilancerà dal primo minuto Posavec, in porta, Sallai e Balogh in attac-

co con il punto fermo Nestorovski, mentre l'incognita Sunjic in difesa potrebbe fare il suo debutto dal primo minuto in campionato dopo avere collezionato, da gennaio a oggi, soltanto 4 presenze per un totale di 41 minuti giocati. Inutile dire che sono gli uomini tanto cari all'ex presidente Zamparini che su questi nomi ha consumato accesi confronti con tutti

LA CHIAVE
Soluzioni che si richiamano alle scelte dell'ex patron Zamparini

Sul loro impiego erano state accese tante discussioni con i tecnici di turno

i tecnici che si sono avvicendati quest'anno e alla fine ha portato alla rottura con Lopez e il d.s. Salerno. In una piazza che vive in mezzo al guado di una transizione tra un vecchio proprietario e un nuovo presidente in procinto di acquistare la società, la sensazione che ancora a decidere sia l'imprenditore friulano è suffragata dall'individuazione del nuovo tecnico e dalle prime mosse negli allenamenti di quest'ultimo in cui stanno ritrovando posto i giocatori che non solo non hanno reso, ma che erano stati accantonati nelle ultime due partite.

RIPESCATI Bisogna capire il perché di tutto questo e soprat-



- 1 Josip Posavec, 21 anni, polacco, portiere
- 2 Norbert Balogh, 21 anni, ungherese, attaccante
- 3 Roland Sallai, 19 anni, ungherese, attaccante

tutto con quale temperamento torneranno in campo giocatori come Posavec, bocciato nelle ultime due gare così come Sallai e Balogh, oppure Trajkovski che si gioca anche lui una chance con i due ungheresi. Tutti giocatori di Davor Curkovic, consulente di mercato di Zamparini, con una corsia preferenziale probabilmente per acquisire valore, anche se finora il rendimento è stato molto deficitario. Baccaglioni nel comunicato col quale ha solleva-

to dall'incarico Lopez ha parlato di sette partite da giocare fino alla morte. In 31 gare, questo atteggiamento non si è mai visto, la speranza è che Diego Bortoluzzi abbia delle doti, oltre che tecniche, anche da tauturgo per trasformare la squadra in una armata da guerra per recuperare almeno una dignità nelle prestazioni e poi magari sperare in un vero miracolo per arrampicarsi sino alla salvezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBI IN CORSA

Debutti amari Soltanto Bosi ok in due stagioni



Diego Lopez, 42 anni, uruguayano ANSA

● De Zerbi e Corini sconfitti, pareggio di Lopez al San Paolo. Solo un successo in 10 occasioni

PALERMO

Gli avvicendamenti sulla panchina del Palermo, finora, hanno fruttato davvero poco in termini di punti per la classifica. La tanto attesa scossa che si attende dopo un esonero ha fatto fatica ad arrivare. Tre cambi: De Zerbi, Corini, Lopez, in attesa di capire cosa farà Bortoluzzi al suo debutto, hanno fruttato soltanto un punto: il pareggio del San Paolo con il Napoli all'esordio del tecnico uruguayano che ha condiviso lo stesso avversario con De Zerbi, subentrato a Ballardini alla terza giornata proprio contro partenopei. Per il tecnico bresciano però fu una brutta batosta: un secco 0-3 maturato nel secondo tempo. Anche Corini alla sua prima ha dovuto assistere a una sconfitta, per quanto arrivata all'ultimo minuto contro la Fiorentina al Franchi. La gara terminò 2-1.

RAFFRONTO Anche la scorsa stagione, passata alla storia per gli otto avvicendamenti in panchina tra esoneri, richiami, e due tecnici che hanno fatto da tutor a Barros Schelotto alla fine hanno portato soltanto cinque punti: il pareggio all'Olimpico di Ballardini contro la Lazio per 1-1, la vittoria per 4-1 in casa contro il Torino firmata da Bosi con Schelotto e il pareggio per 1-1 in trasferta con il Carpi firmata da Tedesco con Schelotto. Iachini al suo ritorno andò incontro ad una sconfitta all'Olimpico contro la Roma, così come Novellino al suo esordio con il Napoli, stessa cosa per Ballardini richiamato per le ultime sei giornate che venne sconfitto allo Stadium dalla Juventus.

f.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER EROI CLASSIC

QUANDO GLI EROI DIVENNERO SUPER

Le origini della Marvel rivivono in una collana che è già storia: la collezione cronologica e completa delle prime avventure a fumetti dei personaggi creati da Stan Lee, Jack Kirby e Steve Ditko. Tutte le serie storiche dall'ormai mitico Fantastic Four 1 alla nascita dell'Uomo Ragno, alla furia più autentica dell'Hulk anni 60, alle gesta epiche del divino Thor. Una grande occasione per ritrovare gli albi che ci hanno fatto sognare o per scoprire dove tutto è realmente iniziato.

*Super Eroi Classic, collana in 50 uscite. Prima uscita 1,99€. Uscite successive 6,99€. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti - tel. 02.8379.8511 - e-mail: linea.aperta@grcs.it

TERZO VOLUME A SOLO
6,99€

MARVEL
marvel.com

PANINI COMICS

IL TERZO VOLUME "THOR 1" È IN EDICOLA

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA
Gazzetta dello Sport STORE.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

zampolivero



Davide Nicola, 44 anni, prima stagione al Crotonese LAPRESSE

Emozioni Toro Nicola sterza «C'è il Crotonese e la salvezza»

● L'allenatore da giocatore ha vestito il granata: «Maglia gloriosa, voglio punti»

Luigi Saporito
CROTONE

È stata una settimana da prima pagina per il Crotonese, squadra e allenatore copertina dopo la vittoria contro l'Inter che ha fatto davvero conoscere definitivamente la squadra calabrese a tutto il calcio, specie a quello internazionale. Ma di tutte queste soddisfazioni Davide Nicola non ne vuole più sentire parlare e si preoccupa del domani, ovvero di quello che potrà fare la sua squadra al cospetto di un Torino che in casa appare come una macchina infernale.

AZZERARE «Intanto è stata una settimana corta visto che giocheremo sabato e questo ci ha costretti a non osservare nemmeno un giorno di riposo. Ab-

biamo ripreso ad allenarci praticamente subito - spiega il tecnico rossoblù -, orfani di tre elementi chiamati per lo stage con la Nazionale che ha gratificato non solo loro, ma anche noi e la società. Però adesso basta con le feste e i complimenti perché se è vero che ci ha fatto immensamente piacere aver vinto la prima gara in trasferta e poi battere una grande, successi che ci mancavano, occorre sottolineare che al momento siamo ancora terzultimi e dovremo lavorare e sudare chissà quanto per tirarci fuori da questa situazione». Testa e cuore dunque al prossimo avversario che Nicola conosce particolarmente bene.

FURIA TORO «Parliamo di una squadra che ha un attacco micidiale, quasi 60 gol segnati, Belotti che è il capocannoniere

PARLA IL CAPITANO

Cordaz sicuro «Siamo abituati a finali caldi»

● CROTONE (I.s.) Alex Cordaz, terzo anno in rossoblù, si ritrova a giocare nuovamente per conquistare la salvezza come quando arrivò a gennaio del 2014. «Eravamo ultimi in B e ci siamo salvati ma adesso è un'altra storia, siamo in A e ci giochiamo tantissimo». Il capitano del Crotonese è consapevole delle difficoltà. «Conosciamo il calendario. Col Torino è una partita proibitiva sulla carta anche se noi ci stiamo preparando al meglio e con grande sacrificio. Non si esalta dopo le due vittorie. È stato bello, tanti applausi e l'entusiasmo lo tocchiamo con mano ma adesso quel che conta è la partita di Torino perché se non diamo continuità tutto il resto vale poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del campionato e titolare degli azzurri, dietro di lui elementi che non si fanno pregare per far gol e soprattutto occhio all'ambiente che troveremo all'Olimpico. Io lo conosco e so che cosa ci aspetta, soprattutto quando il tifo granata spinge i propri beniamini e noi dovremo andare oltre a tutto questo senza perdere mai la concentrazione come d'altronde abbiamo fatto nelle ultime due partite». Nicola è nato a Luserna San Giovanni, ad un tiro di schioppo da Torino, granata nel sangue ed ex giocatore ma per questa partita il tasto reset è stato già azionato.

NESSUNA EMOZIONE «Quel Nicola era un calciatore che ha giocato con la gloriosa maglia granata ma la carriera di quel giocatore è terminata con tutto quello che c'è stato. Adesso sono un allenatore, nello specifico del Crotonese, e di fronte ho solo avversari. Tutto il resto non conta e non mi deve appartenere in quanto io e i miei ragazzi abbiamo un obiettivo da perseguire e niente e nessuno deve distrarci dallo scopo che ci siamo prefissati». Vincere aiuta a vincere, lo ha detto anche Nicola ma contro i granata l'importante sarebbe muovere la classifica. «Se dico che andiamo a Torino per vincere sbaglierei. Andiamo per far risultato, se poi i punti sono uno e tre lo vedremo alla fine e soprattutto giocheremo pensando solo a noi stessi e non a che cosa succede sugli altri campi. I bilanci si faranno alla fine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA PRO

Catania, è sempre piena emergenza Torna Pozzebon



Demiro Pozzebon, 28 anni, attaccante, è arrivato a gennaio dal Messina. Sotto, il tecnico Giovanni Pulvirenti, 51 anni LAPRESSE

Giovanni Finocchiaro
CATANIA

Alla fine gli indisponibili in vista del match col Cosenza sono fin troppi: cinque per la precisione. Il Catania dovrà fare a meno di Bergamelli, Baldanzeddu in difesa, di Fornito, Biagianti, Di Cecco a centrocampo. Dopo il recupero di Parisi e Bucolo, ieri si è riaggregato a pieno ritmo anche Pozzebon (reduce anche da un turno di squalifica), per un attimo messo in discussione dall'assenza vistosa marcata mercoledì.

ASSALTO PLAYOFF Con questi uomini a disposizione, il tecnico Giovanni Pulvirenti dovrà allestire un 4-3-3 molto veloce e concreto, per avere ragione di un avversario che non è al top della condizione, come si nota anche dai risultati recenti. In difesa ci sono alternative o titolari con oltre trenta presenze in questo campionato. Ma senza Bergamelli si dovrà aggiustare qualcosa nei movimenti e anche nell'atteggiamento mentale che per forze di cose dovrà restare sereno a attento fino all'ultimo. La presenza di Marchese dovrebbe essere una garanzia, se si pensa a una guida con carisma e mestiere. A centrocampo si pensava che Di Cecco potesse tornare in tempo per il finale di stagione, invece il nuovo stop toglie al Catania un sicuro pro-

tagonista atteso per settimane visto il grave infortunio alla caviglia che sembrava essere stato superato. E non sarà solo lui a saltare Cosenza e gli altri incontri: out pure Biagianti che sarà out per settimane. Fornito ha una lesione di primo grado e sul piano muscolare potrà recuperare forse per la gara di Monopoli.

SOLUZIONI E PUBBLICO Il 4-3-3 potrebbe dunque essere composto da Pisseri, portiere sempre presente; Parisi, Drausio, Marchese, Djordjevic nel quartetto difensivo; Bucolo, Scoppa, Mazzarani (o Di Grazia) mediani, con Pozzebon al centro del tridente d'attacco e ai lati Di Grazia (o Mazzarani) e Russotto. Attenzione a Barisic che potrebbe entrare in corsa o addirittura essere schierato dall'inizio. Oggi, ore 17,15, la conferenza stampa del tecnico Pulvirenti prima del ritiro pre-gara. Preveduta fiacca, sia per il giorno (vigilia di Pasqua e si giocherà alle 18.30) sia per la decisione di una parte del tifo organizzato di non entrare allo stadio, specie per gli abbonati della curva Nord.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Notizie >

AKRAGAS

MIGLIORA COCHIS (s.m.) Stamattina rifinitura a porte chiuse verso la sfida con la Casertana. Alla conferenza stampa (ore 12) parteciperanno l'allenatore Di Napoli ed il portiere Pane. Migliorano le condizioni della punta Cochis i cui tempi di rientro, previsti i primi di Maggio, potrebbero accorciarsi.

CATANZARO

SIRRI IN DUBBIO (a.c.m.) Problemi in difesa per Erra. Oltre alla squalifica di Esposito (pronto Pasqualoni) il tecnico giallorosso deve fare i conti con le condizioni precarie di Sirri: il centrale non si è allenato neanche ieri ed è in dubbio per la gara di domani al Ceravolo con il Siracusa (ore 16.30). Al suo posto è pronto Patti.

MESSINA

MANCINI FERMO (p.r.) Ieri, nella seduta pomeridiana, si è fermato Mancini, che potrebbe saltare la sfida di domani col Melfi oppure partire dalla panchina. Lucarelli recupera Silva, che non aveva giocato l'amichevole con l'Atletico Catania. Ancora out Anastasi, Bencivenga e Plasmati. In dubbio Rea.

REGGINA

ZEMAN SI EMOZIONA (r.d.l.) «Non andiamo a Foggia per fare le compare», avverte il tecnico Zeman. «Vogliamo rovinare la festa al Foggia, anche se per me sarà una partita molto particolare». E il pensiero va a quando seguiva la squadra allenata dal padre. «Sì, sarò emozionato perché sono stato in quella Curva da giovane. Sono cose che non si dimenticano, anche se ora conta solo la Reggina».

SIRACUSA

IERI RIPOSO PER TUTTI (f.g.) Questa mattina rifinitura (a porte chiuse) al «De Simone», dopo pranzo la partenza per Catanzaro. Ieri l'allenatore Sottit ha concesso una giornata di riposo ai giocatori dopo il «tour de force» di tre gare in una settimana.

VIBONESE

RIECO SILVESTRI

(mi.fa.) Tutti a disposizione di Campilongo. Così a Pagani il tecnico avrà l'imbarazzo della scelta sull'undici da schierare. Pronti al rientro l'ex Silvestri e Giuffrida. Ieri seduta video e poi allenamento. «Mancano 4 partite alla fine - osserva il d.g. Beccaria - ma questa con la Paganese è la più difficile. Andremo in Campania per vincere: dobbiamo tentare il tutto per tutto».

La festa > I bianconeri promossi senza giocare

Lentini sbarca tra i Pro: magia firmata Leonardi-Cozza

● La Sicula Leonzio corona un'annata straordinaria nel modo più inatteso

Francesco Gallo
SIRACUSA

La Sicula Leonzio conquista la Lega Pro con tre giornate di anticipo. La sconfitta interna della Cavese col Roccella arrivata ieri pomeriggio ha permesso ai bianconeri allenati da Ciccio Cozza di approdare tra i professionisti grazie ai dieci punti di vantaggio sui campani. Nell'anticipato

di mercoledì la Sicula Leonzio era stata sconfitta di misura a Rendè, ma quel risultato non ha inciso sul successo finale.

ARTEFICE Un miracolo sportivo per la società del presidente Giuseppe Leonardi che dal 2013 è alla guida dei bianconeri. «Sono arrivato a Lentini portando un titolo di Promozione in una cittadina che ancora ricordava i fasti della serie C. Ho cambiato molto in questi anni - ha sottolineato l'imprenditore catanese - e sono stati tanti i giocatori che hanno sposato il nostro progetto. Parte del merito è anche loro. Un ringraziamento particolare va ai miei collaboratori e ai nostri tifosi che hanno sempre soste-



Ciccio Cozza, 43 anni, è alla guida della Sicula Leonzio da novembre quando ha rilevato Seby Catania GETTY IMAGES

nuto la squadra». Il direttore generale Alfredo Finocchiaro evidenzia alcuni numeri. «Ero convinto che la promozione sarebbe arrivata prima della Pasqua e così è stato. Un successo da dedicare alla città di Lentini. Una stagione di record: nelle prime sei giornate di campionato il nostro portiere Biondi non ha subito reti, poi nella seconda parte siamo riusciti ad inanellare ben 15 vittorie consecutive. Risultati che rimarranno nella storia del club».

IL BOMBER A tre giornate dalla conclusione della Serie D la Sicula Leonzio guarda tutti dall'alto con i suoi 70 punti frutto di 22 vittorie e 4 pareggi. Tra le bocche di fuoco del tecnico Ciccio Cozza che a novembre

aveva preso il posto del lentinese Seby Catania c'è il bomber messinese Gianni Ricciarò. «Una cavalcata trionfale che ci ha permesso di arrivare in Lega Pro - ha spiegato l'attaccante -. Il gruppo è stato fantastico. Sono contento anche della mia stagione con 12 gol e 10 assist che sono stati determinanti». Ricciarò si candida per una riconferma tra i professionisti. «Conosco questi campionati e vorrei continuare l'avventura con questa maglia». A Lentini i tifosi bianconeri hanno iniziato a far festa già ieri sera anticipando i festeggiamenti ufficiali si terranno domenica 23 aprile quando la Sicula Leonzio ospiterà la Sancataldese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Adesso basta» Al San Nicola l'urlo dei tifosi scuote il Bari

● Erano più di mille alla contestazione annunciata
Tra Colantuono e alcuni ultrà il confronto sul campo

Onofrio Dellino
BARI

A muso duro, per dare la scossa al Bari. Come annunciato mercoledì i gruppi del tifo organizzato si sono presentati massicci e compatte (oltre mille), ieri pomeriggio, al confronto con tecnico e squadra, per manifestare il proprio malumore dopo le recenti delusioni. Già dalle ore 14,30, i primi tifosi si sono accalcati davanti alle porte dell'antistadio, in attesa dei protagonisti in maglia biancorossa. Ma è stata una manifestazione popolare con papà e i propri bambini per mano o in braccio. E tutto è filato abbastanza liscio. Attimi di tensione solo quando, verso le 15, la folla ha appreso che i giocatori sarebbero rimasti all'interno del San Nicola per proseguire la seduta pomeridiana. È esploso anche un petardo, poi dopo qualche minuto le forze dell'ordine hanno fatto confluire il nutrito gruppo



Gli ultras del Bari in curva nord nella partita con il Latina LAPRESSE

verso la porta 8, dalla quale lo stesso ha avuto accesso all'interno dello stadio.

A TU PER TU Venti minuti di confronto serrato con alcune centinaia di tifosi, sulla pista d'atletica del San Nicola, proprio sotto la Curva Nord. I calciatori, l'allenatore, il suo staff e il direttore sportivo Sean Sogliano si sono ritrovati faccia a faccia con i gruppi organizzati, monitorati attentamente da una pattuglia della Polizia e agenti della Digos. Cori d'incitamento ma soprattutto di sprone dopo le ultime prestazioni negative e messaggi piuttosto diretti ai propri beniamini, accusati di scarso impegno. In prima linea il capitano Vangelis Moras e Stefano Colantuono. Quest'ultimo avrebbe avuto qualche schermaglia dialettica con i rappresentanti dei Seguaci della Nord, dei Bulldog e dei Re David, organizzatori della contestazione. Facile intuire che i tifosi lo abbiano incalzato, dando una sorta di ultima-



I tifosi del Bari contestano all'esterno dello stadio San Nicola ARCIERI

LE PAROLE
«Onorate la maglia
Noi vogliamo gente
che lotta», gli slogan
dei sostenitori

È stata una manifestazione popolare, ma comunque civile

tum alla vigilia della gara esterna col Carpi lunedì, e che il tecnico abbia provato a difendere con forza il proprio operato, generando qualche brusio.

PERENTORI «Onorate la nostra maglia» e «Noi vogliamo gente che lotta»: chiarissimi i cori, urlati a gran voce in faccia ai protagonisti in campo, dopo il silenzio all'inizio della gara con il Latina e le spalle voltate al termine dello stesso match e di quello successivo a La Spezia. Silenzio assoluto e sguardo basso: questa la risposta dei giocatori, probabil-

mente consapevoli di non potersi concedere altre stecche dopo le ultime quattro sconfitte consecutive lontano dal San Nicola (415' di astinenza, dal gol di Galano che sancì il colpaccio di Benevento). I supporters biancorossi continueranno ad assicurare il massimo sostegno alla causa, nella speranza che si possa ancora costruire qualcosa d'importante, ma pretendono subito un deciso cambio di rotta, specie sul piano dell'atteggiamento, rispetto alle recenti uscite. Carpi, quindi, potrebbe essere l'ultima occasione per imprimere la svol-

ta e risalire la classifica.

SFORTUNATO Della giornata di ieri, resterà un ricordo negativo a un tifoso ultrasessantenne che, nel tentativo di avvicinarsi al cuore della discussione, non si è accorto del dislivello ai margini della pista d'atletica. Cadendo rovinosamente si è fatto male a un'anca: un componente dello staff sanitario del Bari gli ha prestatato soccorso. Intanto, oggi, alle ore 17.30 il presidente Giancasprio e alcuni biancorossi si recheranno all'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII per portare gli auguri di Pasqua ai bambini ricoverati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTROCAMPISTA

«Dobbiamo svegliarci tutti E capisco la nostra gente...»

● Basha analizza il momento-no: «Manca equilibrio, anche psicologico Ripartiamo da Carpi»

Franco Cirici
BARI

«Anche noi non riusciamo a capire i motivi delle tante debacche esterne. Ma non serve piangersi addosso. Adesso pensiamo a ripartire da Carpi». Migjen Basha non parla benissimo l'italiano, ma si spiega chiaramente. Innanzitutto, il trentenne centrocampista di nazionalità albanese (ma è nato a Losanna, in Svizzera) ha il coraggio di metterci la faccia. Nel momento più delicato della stagione biancorossa.

Le cose hanno preso una brutta piega. Perché?
«Ci possono essere tanti fattori. In certi periodi non gira

nulla. Abbiamo subito troppe sconfitte fuori casa. Ad aprile stiamo sprecando tutto ciò che avevamo pazientemente costruito. Il primo rimedio? Dare di più. Tutti, a cominciare dal sottoscritto».

Condivide quindi la contestazione dei tifosi biancorossi?

«È giusto che non siano contenti. Hanno fatto troppi viaggi a vuoto. Inespugnabile quanto è successo a Trapani. Lì abbiamo toccato il fondo, e non solo per i 4 gol subiti».

Dice che a Chiavari, Vercelli e Spezia sia andata meglio?

«Sono state partite brutte, ma Trapani resta la peggiore. Pro Vercelli e Spezia hanno fatto proprio poco per vincere».

Concreto e spesso bello al San Nicola. Quasi sempre annesso e opaco in trasferta. Tutta la città si chiede i motivi delle due facce. E lei?

«Anch'io e i miei compagni. Forse paghiamo la mancanza di equilibrio, anche psicologico. A volte ci siamo buttati troppo giù, in altri casi ci siamo esaltati eccessivamente.



Ma è pur vero che, con qualche pari in più fuori casa, la situazione sarebbe diversa».

In tanti pensano che i problemi principali del Bari siano concentrati a centrocampo. Quale critica l'ha ferita di più?

«Fa parte del gioco. Anche a Torino in Serie B criticavano il centrocampo ma, in un paio di anni, siamo approdati in Europa League. In ogni caso abbiamo il dovere di migliorare sotto tutti gli aspetti: servire meglio gli attaccanti, inserirci

Migjen Basha, 30 anni: il Bari è la sua ottava squadra in Italia. Finora ha segnato 1 gol proprio col Carpi

LAPRESSE

con più pericolosità in zona tiro, essere più bravi nel possesso palla. E dovremo fare a meno di un calciatore fantastico, come Brienza.

Cos'altro fare?

«Dobbiamo darci una svegliata! Abbiamo sprecato tutti i jolly, ora c'è solo da correre e lottare. L'obiettivo restano i playoff, questa stagione non va buttata via. Negli ultimi 7 turni bisogna conquistare il maggior numero di punti».

Di recente anche lei ha perso qualche colpo. Concorda?

«Un po' di stanchezza c'è. Ne ho parlato con il mister. Contro lo Spezia avrei dovuto restare in panchina, ma Romizi si è fatto male e sono entrato. Bisogna stringere i denti».

È già stato con Colantuono nell'Atalanta, e poi con Ventura nel Torino. Due modi molto diversi di fare calcio, non le pare?

«Sono stato bene e ho vinto con entrambi. A Bergamo avevamo una squadra fortissima. Nel mio Toro invece ha prevalso la forza del collettivo, i movimenti dettati da Ventura».

E a Carpi cosa dovrà prevalere?

«Il Bari, il gruppo. La sfida di Carpi è importantissima. Se cadessimo di nuovo, tutto diventerebbe più difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GIOVANI BIANCOROSI

La Primavera a Torino Ferrante ok in B Italia

● **BARI** (o.d.) Terzultimo impegno stagionale per il Bari Primavera. Oggi alle 14.30, a Venaria Reale, la squadra allenata da Urbano fa visita al Torino, la quarta forza del gruppo B. Squalificato il capitano Gernone, il tecnico riproporrà Viola al centro della difesa con il rientrante Panebianco. Intanto, l'attaccante dell'Under 15 Marco Ferrante prosegue l'avventura al Torneo «We Love Football», in svolgimento in provincia di Bologna. Dopo il 2-2 nella partita con l'Atletico Madrid, la B Italia di categoria ha battuto 2-1 il Milan, salendo in vetta al girone con gli spagnoli: 30' nella prima gara e 20' nella seconda per il bomber della squadra di De Trizio. Oggi alle ore 14,30 la sfida con il Werder Brema, decisiva per l'accesso ai quarti.

DONNE

Pink Bari ai quarti di Coppa Aprile e Quazzico azzurre

● **BARI** (o.d.) È colorato d'azzurro il trionfo con la Res Roma, che ha proiettato la Pink Bari ai quarti di Coppa Italia. A cavallo della sfida con la quinta forza della serie A, due giovanissime protagoniste hanno, infatti, meritato la maglia della Nazionale: il portiere Roberta Aprile, siracusana classe 2000, che ha parato un rigore nella sequenza finale, era reduce dalla Fase Elite degli Europei Under 17. Titolare anche il difensore Francesca Quazzico, tarantina classe 2001, che dal 20 aprile disputerà un torneo con la nazionale Under 16 e salterà due gare della prima squadra, impegnata nella volata promozione con l'ASD Roma.

«Foggia in B: poi barba e foto...»

● La festa è vicina, Fedele Sannella non dimentica: «Ci consideravano incompetenti»

Emanuele Losapio
FOGGIA

Ora è tutta una questione di scaramanzia, anche se ha già iniziato a fantasticare su quello che potrà essere il prossimo campionato. Il patron del Foggia, Fedele Sannella, vive i giorni che precedono la partita con la Reggina senza pensare a quello che potrebbe succedere. Il tutto esaurito allo Zaccheria e la prospettiva di conquistare la B domani pomeriggio non hanno mutato la sua settimana avviata al Vintality di Verona, per seguire una delle sue aziende e poi proseguita con la festa allo store rossonero con l'apertura dell'uovo pasquale con i calciatori e l'abbraccio con i tifosi.

Come ha vissuto questi ultimi giorni?

«Non pensando a quello che potrebbe succedere a breve. Fremiamo e non vediamo l'ora che arrivi ma c'è ancora da soffrire. Il Lecce è una grande squadra e non mollerà, non sono convinto che basterà vincere con la Reggina per andare in B. Ho chiesto ai giocatori di restare concentrati nelle prossime quattro settimane».

È convinto che solo il Foggia può perdere questo campionato?

«Questo sì, glielo posso concedere. Ma non mi faccia dire che è finita perché non lo penso. Non è scaramanzia, solo restare lucidi su un obiettivo costruito con grande fatica, grazie ad una programmazione oculata fatta di investimenti mirati».

Anche sulla scaramanzia non siete secondi a nessuno. È vero che rimandate la foto ufficiale da diverse settimane?

«È vero. Ma le prime volte è capitato per caso, poi la squadra ha continuato a vincere, non si è più fermata e siamo arrivati a oggi. Non mi rado la barba dalla finale con il Pisa dello scorso giugno; l'ho aggiustata in questi mesi ma mi sono ripromesso di tagliarla solo dopo la promozione. Litigo con mia moglie e mia figlia perché non posso baciare il mio nipotino».

Il calcio è bello anche per questo. Ma alla B ci avete pensato?

«Più che pensato, l'abbiamo sognata. Ma, dopo l'esperienza dello scorso anno, abbiamo rimandato tutte le decisioni a dopo il 7 maggio. Negli ultimi giorni abbiamo fantasticato su qualche giocatore in caso di promozione. Ma siamo tutti con i piedi ben saldi a terra e con le dita incrociate ad attendere la matematica».

Sannella, la scommessa su Stroppa l'ha vinta. E non era semplice.

«Non c'erano più le condizioni per proseguire con il vecchio allenatore. Mi sono fidato dell'istinto e di alcuni consigli. Ma quanti insulti ad agosto. Quelli non li ho scordati. Ci avevano detto che eravamo incompetenti e anche di peggio. Oggi, invece, hanno cambiato diametralmente la loro posizione. Io, però, non dimentico facilmente!».

Il più grande merito di Stroppa?

«Avere tenuto unito il gruppo,



I fratelli Fedele (a sinistra) e Franco Sannella, 57 e 53 anni, sono nel Foggia dal giugno 2015 CAUTILLO



NELLE DIFFICOLTÀ, STROPPA HA SAPUTO TENERE UNITO IL GRUPPO

DOPO IL K.O. COL FONDI DISSE CHE AVREMMO VINTO IL CAMPIONATO...

FEDELE SANNELLA
SULL'ALLENATORE

aver lavorato all'inizio anche in difficoltà ed essere stato un grande professionista. Su questo, noi avevamo pochi dubbi, lui ha giocato e vinto nel Milan. La sua grande personalità è servita nei momenti topici di questa stagione. Dopo la sconfitta col Fondi, siamo andati in ritiro e lì lui ci ha detto che avremmo vinto il campionato. Poi lo ha ripetuto in conferenza stampa, prima di Melfi. Oggi i fatti gli stanno dando ragione».

Cosa si aspetta dal futuro?

«Quest'anno mi sono dedicato integralmente all'azienda Foggia Calcio. L'obiettivo l'abbiamo programmato ed è merito di tutti se siamo arrivati fin qui. Manca l'ultimo chilometro, dobbiamo restare concentrati per arrivare al traguardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

clie

ZEMAN JR DA RIVALE
«SÌ, MI EMOZIONERÒ»

● (r.d.l.) «Non andiamo allo Zaccheria per fare le comparse», avverte il tecnico della Reggina, Karel Zeman. «Vogliamo rovinare la festa al Foggia, anche se per me sarà una partita molto particolare». E il pensiero va a quando seguiva la squadra allenata dal padre negli anni d'oro di Zemanlandia. «Sì, sarò emozionato perché sono stato in quella Curva da giovane. Sono cose che non si dimenticano, anche se ora per me conta soltanto la Reggina».

3 DOMANDE A...

ELIO DI TORO
D.S. MANFREDONIA



«Di Bari, grande! Ora battete pure il nostro record»

(e.l.) Elio Di Toro, d.s. del Manfredonia, è stato tra i protagonisti delle 9 vittorie consecutive con Marino. Un record che il Foggia potrebbe battere sabato.

● **Cosa ne pensa?**

«Se serve per la promozione, ben venga. I record sono fatti per essere battuti. Vivo a Foggia e li seguo: stanno facendo cose straordinarie».

● **C'è Di Bari in regia, suo ex compagno e d.s. a Manfredonia.**

«Ha costruito un grande squadra. Merita i risultati che sta ottenendo, negli ultimi cinque anni ha fatto uno straordinario lavoro».

● **Domani sarà Serie B?**

«Non so ma non conta quando: importante che arrivi. Sono stati bravi tutti: società, tecnico e calciatori. Foggia merita il salto in B».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHE SFIDA DOMANI

Volata Infantino «Matera, ci sono E saremo al top»

Nanni Veglia
MATERA

I gol di Saveriano Infantino per lanciare la lunga volata di fine stagione. Ne ha tanto bisogno il Matera, che ha ritrovato il suo bomber dopo il lungo calvario durato circa sei mesi. L'attaccante, nato a Tricarico, rientrato stabilmente in gruppo qualche settimana fa, ha giocato una mezz'ora scarsa con Fondi e Andria e quasi l'intera partita con la Juve Stabia. All'appello è mancata la rete, non l'impegno e le occasioni da rete. «Sei mesi lontano dai campi si fanno sentire, non ho tanti minuti sulle gambe: non sono ancora nella condizione ottimale - dice Infantino -. Ultimamente sto trovando maggiore spazio e mi sto avvicinando ad un buon stato di forma. Posso essere utile per la fase cruciale della stagione. La vittoria a Castellamare di Stabia ci ha dato la spinta e alimentato la consapevolezza della nostra forza».

● **L'attaccante vuole recuperare il tempo perso: «Out per sei mesi ma ora ho recuperato»**



Saveriano Infantino, 30 anni LAPRESSE

IL LECCE Quattro gare di campionato in arrivo, con in mezzo la finale di ritorno di Coppa Italia col Venezia, che anticiperanno la coda dei playoff. Per la formazione di Auteri sarà un cammino tortuoso, che partirà domani con il big match contro il Lecce. «Siamo pronti a questa supersfida, una gara per la quale le motivazioni vengono davvero da sole - sottolinea l'attaccante biancazzurro -. Il Lecce è una squadra tosta, che arriverà arrabbiata per il 3-0 subito all'andata. Arbitri della promozione? Avremmo preferito giuocarla noi in questo match, ma ci teniamo tanto. E per questo auspichiamo che ci sia un pubblico numeroso, pronto a spingerci alla vittoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Lecce Express fa le prove verso i playoff

Marco Errico
LECCE

Può essere la tappa giusta per far ripartire il Lecce Express. Oltre a blindare il secondo posto (basterebbe anche un pareggio), la trasferta di domani a Matera sarà un esame significativo anche per testare la tenuta dei giallorossi fuori casa. Nelle ultime 5 gare esterne, il Lecce ha collezionato appena 4 punti, frutto di una vittoria a Reggio Calabria (è stato l'ultimo successo lontano dal Via del Mare, il 18 febbraio scorso) e del pareggio di Cosenza. Nel frattempo, sono arrivate anche le sconfitte di Caserta, Francavilla Fontana e Foggia, che hanno compromesso la corsa verso la promozione diretta.

FLESSIONE Un'inversione di tendenza netta, per certi versi inspiegabile, rispetto

● **Gli obiettivi: blindare il secondo posto e ritrovare il passo giusto in trasferta**



Salvatore Caturano, 26 anni LEZZI

alla prima parte del campionato. Delle 12 gare esterne giocate prima di Caserta, il Lecce ne aveva vinte ben 9, ottenendo anche 2 pareggi (solo una sconfitta, a Catania). Un cammino quasi irresistibile, un ritmo vertiginoso che pochissime squadre del panorama europeo riuscivano a tenere. Ora per la corsa al primo posto è troppo tardi. Ma gli uomini di Padalino devono ritrovare lo spirito da corsari in ottica playoff, visto che sono in programma due turni con gare di andata e ritorno, prima della Final Four. Per ricominciare a correre anche in trasferta, possono risultare molto utili gli ultimi due viaggi della stagione regolare: domani a Matera, il 30 aprile a Pagani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE

TARANTO

CIULLO RITROVA EMMAUSSO (a.b.) Il ritorno di Emmausso, dopo i due turni di squalifica, sarà l'arma in più del tecnico Ciullo per cercare di superare domani il Monopoli nel delicato derby-salvezza. A fargli posto, sarà Paolucci ma in prima linea potrebbe tornare a giocare dall'inizio anche Viola, che nell'ultimo incontro a Lecce aveva lasciato spazio a Potenza. In difesa il rientro di Som sulla sinistra potrebbe indurre l'allenatore Ciullo a spostare Pambianchi centrale con Magri, rimettendo così De Giorgi sulla corsia destra. In tal modo, Nigro potrebbe occupare il ruolo di centrocampista, come nel primo tempo di Lecce. Ieri allenamento pomeridiano: unico indisponibile Pizzaleo, oltre ai tre giocatori non rientrati dopo l'aggressione, per cui l'unica alternativa a Contini in porta sarà ancora De Toni.

MONOPOLI

ZANIN RECUPERA PINTO (l.s.) Sarà la rifinitura di oggi a fugare i dubbi del tecnico Zanin in vista del derby salvezza dello Iacovone. Recuperati Ricucci e Nadarevic, al palo Balestrero (squalificato), il portiere Furlan difficilmente sarà del match per l'infortunio nel riscaldamento pre-partita con il Melfi. In campo si rivedrà Pinto dopo le tre giornate di stop.

SERIE D

IL BISCEGLIE NON MOLLA (p.d.b.) Sarà una volata allo sprint a decidere chi salirà in Lega Pro. Nel turno che anticipa le festività pasquali, il Bisceglie si è imposto sul terreno dell'Herculaneum, restando a ruota del Trastevere, vincente sul Nardo'. I nerazzurri di Ragno, dopo il vantaggio di Montaldi (17 gol in campionato), hanno subito il pareggio avversario

nel finale (42' st) prima della rete partita di Miale (44' st), che ha regalato tre punti davvero pesanti in vista del gran finale del campionato. **RISULTATI** (31° turno) Cynthia-Gravina 1-2; Herculaneum-Bisceglie 1-2; Francavilla-Madrepetra 0-0; Trastevere-Nardo' 3-0; San Severo-V. Rionero 4-0; Ciampino-Nocerina 0-7; Manfredonia-Gelbison 2-2; Anzio-Agropoli 1-1. **CLASSIFICA** Trastevere 67; Bisceglie 65; Nocerina 61; Gravina 55; Nardò 53; Gelbison 47; Picerno 42; Francavilla 39; Potenza, Manfredonia e Herculaneum 38; San Severo 37; Anziolavinio e Vultur Rionero 36; Madrepetra 30; Agropoli 25; Cynthia 22; Ciampino 19.

CALCIO A 5

CISTERNINO, ARRIVA BASILE? (g.d.f.) Verdeti in A d'élite con il turno preliminare dei playoff che vedrà un inedito derby Ston Five Fasano-Italcave Real Statte. Andata sabato 22 aprile nella città della Selva. Le rossoblù di Marzella hanno chiuso la fase Gold al quinto posto con una vittoria nel recupero di Sinnai per 2-1 ed un pari a Breganze per 2-2, mentre le biancazzurre di Monopoli hanno terminato al secondo posto della poule Silver con un pareggio per 4-4 a Falconara. Playoff per l'Arcadia Very Simple Bisceglie, 0-2 in casa col Pescara. Nel maschile la Block Stem Cisternino, neopromossa in massima divisione, ha ufficializzato il divorzio dal tecnico argentino Pablo Parrilla. In pole per la sua sostituzione vi sarebbe Piero Basile.

NEYMAR JR'S FIVE A BARI IL 23 (o.d.) Passerà da Bari, il 23 aprile, lo spettacolo del Neymar Jr's Five. La tappa pugliese del più grande torneo di calcio a 5 al mondo, organizzato da Red Bull, andrà in scena al Centro Sportivo Wonderful di Bari e coinvolgerà decine di squadre formate da giocatori tra i 16 e 25 anni, con due eventuali fuori quota, ma senza distinzione di sesso. Gare di 10', porte piccole e niente portiere: a ogni gol, l'avversario perde un elemento. La vincitrice passerà alle finali nazionali, in programma a giugno, e terrà vivo il sogno di accedere alla fase internazionale in Brasile e incontrare il fuoriclasse del Barcellona.